

Provincia Regionale di Ragusa



RASSEGNA

STAMPA

Sabato 21 giugno 2008

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ENTE PROVINCIA

Rassegna stampa quotidiana



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 237 del 20.06.08

Piano di monitoraggio dell'ambiente marino costiero

Il Dipartimento Arpa (Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente) di Ragusa, in conformità al Piano Regionale, sta svolgendo le attività relative al Piano di monitoraggio dell'ambiente marino-costiero e delle macro alghe per la valutazione della qualità di tutta la costa iblea e dei relativi costoni rocciosi per esaminare la presenza di alghe e riconoscerne la specie.

L'attività viene svolta con il sostegno della Protezione Civile Provinciale di Ragusa, che ha messo a disposizione sia il personale che i gommoni impegnati nell'operazione "Mare Sicuro 2008".

"Un'altra iniziativa con la quale continuiamo la proficua collaborazione con l'Arpa - dichiara l'assessore provinciale al Territorio, Ambiente e Protezione Civile Salvo Mallia- e che punta ad omogeneizzare su scala regionale le procedure inerenti all'inquinamento acustico ed all'emissione di gas radon in atmosfera, nel suolo, nelle acque di falda, in ambienti ipogei ed in ambienti indoor".

L'attività si protrarrà fino alla fine di giugno, periodo in cui entrerà a pieno ritmo l'attività di soccorso e di vigilanza a mare della Protezione Civile Provinciale con la presenza di tre gommoni nelle postazioni di Pozzallo, Marina di Ragusa e Scoglitti.

(gm)



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

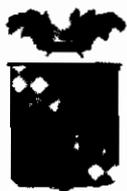
AGENDA

23 giugno 2008 ore 10 (Ragusa, Casa Circondariale)

Finale torneo “Un calcio alle distanze” e cerimonia di premiazione

E' in programma lunedì 23 giugno 2008 alle ore 10 la finale del torneo di calcio a 5 “Un calcio alle distanze” promosso dall'assessorato alle Politiche Sociali ed organizzato dall'Associazione Arcobaleno di Ispica. In campo la squadra degli ospiti della Casa Circondariale di Ragusa e quella della Polizia Penitenziaria di Ragusa. Al termine dell'incontro di finale è prevista la cerimonia di premiazione dopo la visione di un documentario e del backstage dello stesso torneo. Intervengono il direttore della casa circondariale di Ragusa Aldo Tiralongo, il presidente della Provincia Franco Antoci, l'assessore alle Politiche Sociali Raffaele Monte.

(gm)



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

AGENDA

23 giugno 2008 ore 10 (Sala Giunta)

Debiti Inps. Riunione con le organizzazioni professionali di categoria

L'assessore allo Sviluppo Economico Enzo Cavallo ha indetto una riunione con i rappresentanti delle organizzazioni professionali di categoria degli artigiani e dei commercianti per lunedì 23 giugno 2008 alle ore 10 per individuare un percorso comune in grado di mettere i contribuenti nelle condizioni di regolarizzare le loro posizioni debitorie nei confronti dell'Inps.

(gm)

«Turismo, servono supporti»

Ragusa. In campo Occhipinti: «Dobbiamo muoverci con determinazione»

Il dibattito innescato in questi giorni sul turismo, e sulla necessità di adottare delle politiche differenti rispetto a quelle già attivate, non poteva non coinvolgere il presidente del Consiglio provinciale, Giovanni Occhipinti, che da tempo si occupa di seguire da vicino l'evoluzione di un settore che potrebbe fornire grandi potenzialità allo sviluppo economico del territorio.

"E' stato in pratica confermato - afferma Occhipinti - quello che andavo sostenendo da tempo, quando, cioè, mi ero permesso di sottolineare che sul comparto era calato un silenzio assordante, ancor di più se si considerava che la stagione stava entrando nel vivo. Ora, siamo nella fase cruciale della stagione e occorre che le istituzioni avessero fatto prima quadrato per cercare di

fornire delle risposte essenziali. Cosa che, purtroppo, non è accaduta oppure se è successo è avvenuto in maniera poco confacente". Ma che cosa occorre fare per rilanciare l'intero settore? "Dobbiamo muoverci con maggiore determinazione - prosegue ancora Occhipinti - soprattutto dobbiamo renderci conto che, nell'area iblea, per quanto riguarda questo settore, siamo ancora poco oltre l'anno zero. Il comparto ha parecchi margini di miglioramento ma questo non potrà mai verificarsi se non otterremo i sostegni adeguati da parte delle istituzioni. Ecco perché torno a sollecitare la creazione di un tavolo istituzionale sul turismo, che possa tracciare le linee guida dell'intero settore. Se così non sarà, avremo perso un'altra grande occasione, soprattutto adesso

ciò le nostre zone principali, quelle in cui sorgono i monumenti patrimonio dell'Unesco, vengono presi di mira da frotte di visitatori. Saluto con favore i provvedimenti legati all'apertura delle chiese, ad esempio, a Ragusa. Ma si tratta, per il momento, di palliativi che non servono a fornire tutte quelle risposte che il settore vorrebbe avere in termini di servizi e strategie. A proposito di servizi, è necessario chiarire che anche i turisti se ne aspettano parecchi. Concordo con chi sostiene che occorre compiere, su tale versante, una piccola-grande rivoluzione culturale. Se non proseguiamo in questa direzione, rischiamo di vanificare tutti gli sforzi che abbiamo compiuto nel corso degli anni per cercare di promuovere il territorio Ragusa".

G. L.



IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE GIOVANNI OCCHIPINTI

RAGUSA

Monitoraggio ambiente marino

Il Dipartimento Arpa (Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente) di Ragusa, in conformità al Piano regionale, sta svolgendo le attività relative al Piano di monitoraggio dell'ambiente marino-costiero e delle macro alghe per la valutazione della qualità di tutta la costa iblea e dei relativi costoni rocciosi per esaminare la presenza di alghe e riconoscerne la specie.

L'attività viene svolta con il sostegno della Protezione civile provinciale di Ragusa, che ha messo a disposizione sia il personale che i gommoni impegnati nell'operazione "Mare Sicuro 2008".

«Un'altra iniziativa con la quale conti-

nuiamo la proficua collaborazione con l'Arpa - dichiara l'assessore provinciale al Territorio, ambiente e Protezione civile, Salvo Mallia - e che punta ad omogeneizzare su scala regionale le procedure inerenti all'inquinamento acustico ed all'emissione di gas radon in atmosfera, nel suolo, nelle acque di falda, in ambienti ipogei ed in ambienti indoor».

L'attività si protrarrà fino alla fine di giugno, periodo in cui entrerà a pieno ritmo l'attività di soccorso e di vigilanza a mare della Protezione civile provinciale con la presenza di tre gommoni nelle postazioni di Pozzallo, Marina di Ragusa e Scoglitti.

VIA AI CONTROLLI

L'Arpa entra in azione Scatta il monitoraggio dell'ambiente costiero

(*gn*) La sezione Arpa di Ragusa (Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente) sta svolgendo le attività relative al Piano di monitoraggio dell'ambiente marino-costiero e delle macroalghe per la valutazione della qualità di tutta la costa iblea e dei relativi costoni rocciosi per esaminare la presenza di alghe e riconoscerne la specie. L'attività viene svolta con il sostegno della Protezione civile provinciale, che ha messo a disposizione sia il personale che i gommoni impegnati nell'operazione «Mare Sicuro 2008». «Un'altra iniziativa con la quale continuiamo la proficua collaborazione con l'Arpa», dichiara l'assessore Salvo Mallia. L'attività si protrarrà fino alla fine di giugno, periodo in cui entrerà a pieno ritmo l'attività di soccorso e di vigilanza a mare della Protezione civile provinciale con la presenza di tre gommoni nelle postazioni di Pozzallo, Marina di Ragusa e Scoglitti.

Il fenomeno ha messo in crisi i pescatori **Prolifera di alghe, avviato il monitoraggio**

Quali sono le cause che, soprattutto nei mesi scorsi, hanno comportato la proliferazione di alghe che avevano messo in ginocchio i pescatori della provincia e, in particolare, di Scoglitti?

Cercherà di scoprirlo l'Arpa (Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente) che ha avviato il Piano di monitoraggio dell'ambiente marino-costiero e, per l'appunto, delle macro-alghe. Un'attività che consentirà anche la valutazione di qualità della costa iblea e dei costoni rocciosi, esaminando, come accen-

nato, persino la tipologia delle alghe e di riconoscerne la specie.

L'iniziativa ha il sostegno della Protezione civile che ha messo a disposizione sia il personale, sia i gommoni impegnati nell'operazione "Mare sicuro 2008": «Il progetto - ha spiegato l'assessore provinciale all'Ambiente, Salvo Mallia - punta tra l'altro a omogenizzare su scala regionale le procedure relative all'inquinamento acustico e all'emissione di gas radon in atmosfera, nel suolo, nelle acque di falda, in ambienti ipogei e indoor». ◀ (g.a.)

Tutela del patrimonio boschivo

L'accordo attuativo, già siglato, prevede l'utilizzo di un milione e 700 mila euro

Estate, tempo di incendi. Ma anche tempo di accordi per far sì che il patrimonio boschivo perduto possa essere, in qualche modo, recuperato. In questa direzione era stata orientata, tempo fa, l'intesa che la cabina di regia sui fondi ex Insicem aveva definito. Ora, si raccolgono i frutti di quelle decisioni iniziali. Questo perché la firma apposta, nei giorni scorsi, sull'accordo attuativo per l'utilizzo dei fondi ex Insicem per le azioni di ripristino forestale nei comuni montani, assume una valenza significativa, quasi fondamentale. Un accordo che ha sancito in questo progetto il coinvolgimento dell'Azienda foreste demaniali, quale organo regionale istituzionalmente preposto, oltre che ente in possesso delle necessarie competenze, conoscenze e capacità operative riguardante sia l'esecuzione degli interventi che la successiva fase di gestione dei sedimi forestali. L'accordo è stato siglato dalla Provincia regionale di Ragusa, dall'Aziende foreste demaniali e dai Comuni di Chiaramonte Gulfi, Giarratana, Monterosso Almo e Ragusa e prevede l'utilizzo di un milione e 700 mila euro che tra le parti firmatarie dell'accordo sono così suddivise: 85 mila euro alla Provincia, 933 mila all'Azienda foreste demaniali, 146 mila al Comune di Chiaramonte Gulfi, 167 mila al Comune di Giarratana, 194 mila al Comune di Monterosso Almo, 171 mila al Comune di Ragusa. Per gli interventi di forestazione produttiva di propria competenza l'Azienda foreste demaniali sottoporrà inizialmente al partenariato un programma preliminare che prevede la localizzazione e il dimensionamento iniziale degli interventi, il crono-

programma delle attività indirizzate all'esecuzione degli interventi, il piano economico-finanziario di massima e i risultati attesi di produttività. Alla firma dell'accordo attuativo sono intervenuti il presidente della Provincia Franco Antoci, l'assessore provinciale al Territorio e ambiente Salvo Mallia, il vice sindaco di Ragusa Giovanni Cosentini, il sindaco di Giarratana Giuseppe Lia, l'assessore Salvatore Nicosia del Comune di Chiaramonte Gulfi e funzionari del Comune di Monterosso Almo e dell'Azienda foreste demaniali. Il presidente Antoci dopo la firma dell'accordo attuativo ha spiegato che "il piano di utilizzo dei fondi ex Insicem prosegue speditamente e l'intesa raggiunta dà l'opportunità di implementare la forestazione dei comuni montani". L'assessore provinciale al Territorio ed ambiente Salvo Mallia invece mette in rilievo "la sinergia raggiunta dai comuni montani col coordinamento della Provincia che permette di utilizzare un milione e 700 mila euro per la forestazione coinvolgendo l'Azienda foreste demaniali e facendo compiere ai territori interessati un enorme salto di qualità per la valorizzazione ambientale".

GIORGIO LIUZZO

DENUNCIA di Iacono

Idv: è emergenza incendi, mancano i viali parafuoco

(*gn*) Emergenza incendi. Dopo il rogo in contrada Cifali, in territorio di Chiaramonte Gulfi, si alza il coro della preoccupazione. E Gianni Iacono, consigliere provinciale di Italia dei Valori, il giorno dopo scrive una nota al prefetto Monteleone nella quale chiede «di valutare tutte le possibili forme di sinergia anche economica tra i vari Enti Istituzionali Nazionali, Regionali e Locali per far sì di attivare, in tempi urgenti, tutte le misure preventive e di sorveglianza idonee a tentare di scongiurare i gravi danni derivanti dagli incendi». Una nota che è stata inviata al presidente della Provincia ed all'assessore al Territorio ed Ambiente, all'Ispettorato Ripartimentale Foreste ed al Comandante dei Vigili del Fuoco. Iacono nella lettera scrive: «È grave che ancora a fine giugno manchino nelle aree boschive i viali parafuoco che svolgono una funzione sia preventiva che di contrasto degli incendi bloccando l'estendersi dell'eventuale rogo. La provincia di Ragusa ha una superficie boscata del 2,89%, la percentuale più bassa della Sicilia e la tenuta del patrimonio boschivo e delle aree demaniali, dispiace constatare, non è, in diversi casi, nemmeno segnalata con gli appositi cartelli. Per questo patrimonio boschivo provinciale, pur carente di segnaletica e pur ridotto in estensione rispetto ad altri territori, è possibile che non si riescano a fare, in tempo utile, i viali parafuoco?»

RIFIUTI. Riunione in Provincia

Scicli, la discarica di San Biagio sarà ampliata con la nuova vasca Solo un sindaco su 12 si oppone

(*gn*) È stata solo una prima riunione, venerdì ce ne sarà un'altra e poi si procederà ad un sopralluogo nella discarica di San Biagio a Scicli. La commissione consiliare Ambiente della Provincia regionale, presieduta da Marco Nani, a confronto con il presidente dell'Ato Ragusa Ambiente, Giovanni Vindigni, nella sede dell'Ambito Territoriale Ottimale di viale dei Platani. Un vertice che i componenti della commissione hanno richiesto all'Ato per l'allarme lanciato da Bartolo Ficili dell'Udc in merito al danneggiamento di alcuni alberi di ulivo. Danni dovuti, secondo Ficili, al percolato. Il presidente dell'Ato ha cercato di spiegare che la situazione è sotto controllo e che addirittura entro il 10 luglio verrà completato anche l'impianto di captazione del biogas. Lavori che saranno realizzati dalla

ditta Icaro. Ma il sopralluogo si farà almeno tra una decina di giorni. Ieri alla riunione sono intervenuti soltanto i consiglieri Nani, Ficili, Venerina Padua ed Angela Barone. Cioè soltanto quattro componenti su sette della commissione. Approfitando della riunione il presidente dell'Ato ha comunicato la volontà di 11 sindaci su 12 (Falla era contrario) di riaprire San Biagio con il riempimento dei volumi ancora disponibili nella seconda vasca e con un progetto di ampliamento, cioè con la realizzazione di una terza vasca ad unire le due esistenti. Insomma, tutti i sindaci sono convinti che la provincia deve avere tre discariche comprensoriali: San Biagio di Scicli per il territorio della Contea, Pozzo Bollente di Vittoria per il territorio ipparino e Cava dei Modicani per Ragusa ed i comuni montani.

Sei tartarughe marine «liberate» a Randello

(*gn*) Sono state rilasciate nel mare di Randello sei tartarughe marine. Il lancio delle tartarughe è stato organizzato dal Centro Recupero Fauna Selvatica di Comiso in collaborazione con la Ripartizione Faunistico-Venatoria e la Provincia regionale, assessorato Territorio e Ambiente. Le tartarughe, dopo essere state curate e dopo un periodo di convalescenza e riadattamento sono state reimmesse nel loro habitat naturale da un gruppo di volontari alla presenza dei responsabili del Centro Recupero Fauna Selvatica e della Ripartizione Faunistico-Venatoria, e dell'assessore provinciale al Territorio e Ambiente, Salvo Mallia.

Rateizzazione debiti Inps: slitta il termine

Entro il 15 luglio è possibile «sanare» le posizioni. Enzo Cavallo convoca le categorie

(*mdg*) Si riaprono i termini per la rateizzazione dei debiti Inps delle aziende agricole. Entro il 15 luglio, il termine è perentorio, sarà possibile "sanare" la posizione debitoria pagando il 40% del debito complessivo, incluse le sanzioni, e il pagamento potrà avvenire in un'unica soluzione. Non sarà possibile rateizzare l'importo. Lo rende noto la Confagricoltura provinciale che invita le aziende e gli imprenditori ragusani a regolarizzare la propria posizione. «Si tratta dell'ultima possibilità che le imprese hanno per chiudere in maniera definitiva questa vicenda infinita - dice il direttore provinciale di Confagricoltura, Giovanni Scucces Arezzo - ci preme sottolineare

che, ancora una volta, abbiamo rivolto una forte sollecitazione all'Inps affinché trasmetta al più presto le comunicazioni di sgravio ai concessionari e ai contribuenti che hanno aderito alla precedente fase di ristrutturazione dei crediti e ci è stato assicurato che gli sgravi dovrebbero essere effettuati entro la fine del mese di giugno». Molte aziende agricole, che avevano aderito alla rateizzazione, hanno ricevuto cartelle esattoriali inviate dalla Serit Sicilia. «Queste cartelle sono da considerare errate e prive di alcun fondamento - spiega il dirigente dell'organizzazione agricola -; sono state oggetto di sollecito anche le ditte sospese che hanno aderito alla ristruttura-



ENZO CAVALLO,
ASSESSORE
PROVINCIALE
ALLO SVILUPPO
ECONOMICO

zione dei debiti Inps». La Serit ha dato assicurazioni che nessuna procedura esecutiva verrà effettuata sui crediti non dovuti. «Al fine di informare i contribuenti, sia le sedi Inps che gli spor-

telli della Serit, esporanno presso i loro uffici apposita comunicazione - spiega il direttore provinciale di Confagricoltura, Giovanni Scucces - le aziende nostre associate potranno rivolgersi nei nostri uffici per qualsiasi chiarimento». L'assessore provinciale allo Sviluppo economico, Enzo Cavallo ha indetto una riunione con i rappresentanti delle organizzazioni professionali di categoria degli artigiani e dei commercianti per lunedì alle 10 per individuare un percorso comune in grado di mettere i contribuenti nelle condizioni di regolarizzare le loro posizioni debitorie nei confronti dell'Inps.

MARCELLO DIGRANDI

RAGUSA

Crisi agricola in provincia

g.l.) "La nuova protesta organizzata dalla Coldiretti, sottolinea la gravità dello stato di disagio che interessa ed investe la nostra agricoltura e le imprese del settore. Al continuo aumento dei costi di produzione non corrispondono prezzi adeguati e per nulla remunerativi". Così l'assessore provinciale allo Sviluppo economico Enzo Cavallo sulla crisi agricola che ha portato in piazza i produttori agricoli. "La Provincia regionale di Ragusa, dopo avere individuato alcune misure a favore delle imprese agricole, resta impegnata a coordinare tutte le azioni che si renderanno utili sul piano propositivo a fianco dei parlamentari iblei ai fini di una univoca ed efficace interlocuzione coi governi regionale e nazionale i cui interventi si rendono indispensabili per la soluzione dei molteplici problemi che assillano i produttori agricoli e zootecnici, attraverso il contenimento dei costi, la difesa dei prezzi alla produzione e la previsione di azioni mirate al ripianamento delle passività delle imprese, anche mediante la erogazione di tutte le spettanze pregresse, dovute a vario titolo la cui liquidazione appare indispensabile per sopperire alla carenza di liquidità per i titolari d'azienda". E' un momento davvero delicato per il comparto agricolo e nessuno del settore sembra venire risparmiato da una crisi che dura ormai da troppo tempo.

Laurea triennale in Scienze infermieristiche

Una mozione è stata presentata in Consiglio provinciale per impegnare l'amministrazione a difesa del corso

Il consigliere provinciale di Forza Italia, Salvatore Mandarà, ha presentato una mozione per impegnare l'Amministrazione dell'ente di viale del Fante ad una difesa forte del corso di laurea triennale in Scienze infermieristiche, attivato a Ragusa il 26 ottobre del 2004. "Gli obiettivi formativi del corso di laurea in infermieristica - afferma Mandarà - sono stati tutti raggiunti e sono stati mirati alla formazione di operatori sanitari provvisti delle conoscenze e competenze necessarie a svolgere la propria attività finalizzata all'assistenza infermieristica preventiva, curativa e riabilitativa di natura tecnica, relazionale, educativa e di fornire una preparazione adeguata nelle discipline di base, permettendo loro di identificare i bisogni di assistenza infermieristica della persona".

La convenzione tra l'Università di Catania e l'Ausl 7 non è stata però rinnovata a causa dell'e-

levato costo del corso. Il percorso formativo, quindi, finisce lasciando l'amaro in bocca non solo agli operatori sanitari, ma anche alla popolazione locale. Un segnale d'allarme, in tal senso, era stato lanciato già tempo fa. Però, nessun intervento concreto si era registrato per favorire una inversione di tendenza. Ecco perché Mandarà ha chiesto al Consiglio provinciale di approvare la mozione che impegna il presidente Ap e l'assessore provinciale alla Pubblica Istruzione ad intervenire con decisione presso il Consorzio universitario e le autorità accademiche da cui il corso di laurea dipende per affrontare e superare con ogni mezzo possibile e lecito tutte le difficoltà di ordine economico o pratico che si frappongono alla prosecuzione del corso di laurea in questione. "Ritengo sia necessaria - afferma Mandarà - una sensibilità nuova su tutte le questioni che hanno a che vedere con la formazione. Non possiamo lasciare

che il territorio venga sguarnito dopo che è stato fatto davvero tanto per riuscire a superare, nel modo più adeguato possibile, tutti i disagi di cui ci eravamo accorti nel corso degli anni. Ritengo che il Consiglio provinciale e l'Amministrazione Ap debbano intestarsi questa battaglia, debbano far sentire tutto il loro peso istituzionale, perché non è possibile fare finta di niente rispetto ad una decisione assolutamente penalizzante per l'area iblea. Speriamo che, nei prossimi giorni, si lavori verso la direzione auspicata e che la mozione presentata dal sottoscritto possa fornire lo spunto per avviare un dibattito ancora più articolato riguardo alle scelte che è necessario compiere non solo per quanto riguarda il corso di laurea in Scienze infermieristiche ma anche per tutte le altre situazioni che hanno a che vedere con il futuro accademico in provincia di Ragusa".

G. L.

Informagiovani, offerta di lavoro per un pizzaiolo

(*gn*) All'Ufficio Informagiovani della Provincia regionale sono disponibili alcune offerte di lavoro su tutto il territorio provinciale. Per quanto riguarda Modica una pizzeria ricerca un pizzaiolo con esperienza a tempo indeterminato. Per informazioni gli interessati possono chiamare al numero verde 800-012899.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

IN PROVINCIA DI RAGUSA

Rassegna stampa quotidiana

CRONACA DI RAGUSA

«MARIA PATERNÒ AREZZO». Ieri l'inaugurazione del reparto diretto da Salvatore Azzaro il manager Termini: «Non stiamo abbandonando la struttura e questa ne è la prova»

Ospedale, apre la divisione di Oculistica «Così potenziamo la sanità pubblica»

(*gn*) «Oggi nella sanità regionale si parla di riduzione e tagli. Da noi le parole usate sono razionalizzazione e potenziamento». Pino Drago, direttore sanitario dell'Azienda ospedaliera «Civile-Maria Paternò Arezzo» ha fatto un assist al manager Calogero Termini: «Non stiamo assolutamente abbandonando il Maria Paternò Arezzo. Anzi stiamo cercando di valorizzarlo. El'inaugurazione di oggi ne è una conferma». Ieri mattina, infatti, ha aperto i battenti la nuova Divisione di Oculistica che è diretta da Salvatore Azzaro. Era profondamente emozionato il primario che finalmente ha coronato un sogno: «Avere per se e per i suoi collaboratori una struttura all'altezza». La divisione di Oculistica ha numeri importanti: 2.500 interventi l'anno, 5.000 prestazioni di pronto soccorso, 500 interventi con il laser. Numeri che sono stati forniti ieri mattina dallo stesso primario che ha ringraziato tutti. Una divisione nella quale operano altri cinque medici: Maurizio Parisi, Antonio Fede, Carlo Giummarra, Giuseppe Stella e Francesco Puma. Adesso Oculistica ha dei locali accoglienti con sei posti letto e cinque per il «Day-Surgery». Inoltre, ha a disposizione un blocco operatorio ristrutturato che servirà anche per la Divisione di Otorino, per Nefrologia e Chirurgia Oncologica. Inoltre, due volte la settimana servirà per piccoli interventi di Chirurgia su disposizione del primario Ignazio Massimo Civello. Ma Oculistica ha anche una zona per le visite ambulatoriali. Locali dove contemporaneamente possono essere assistiti quattro pazienti. Insomma, per



IL TAGLIO DEL NASTRO

FOTO BLANCO

Azzaro adesso la prestazione sanitaria che viene offerta è davvero buona. Ed il tutto spendendo veramente poco per la ristrutturazione. Come coste-

rà poco quella della Divisione di Otorino, i cui locali saranno inaugurati fra un paio di settimane. Il taglio del nastro in tandem al presidente del grup-

po del Pdl all'Ars, Innocenzo Leontini, ed al presidente Franco Antoci. C'era anche l'onorevole Pippo Digiacomo.

CRONACA DI RAGUSA

IL CASO. Lo scontro fra l'attuale deputato all'Ars e il primo dei non eletti si sposta sul piano prettamente «politico». E senza esclusione di colpi

Ineleggibile alle «Regionali» Digiacomo: «Ricorso inutile»

(*gn*) Adesso è scontro tra Piero Gurrieri e Pippo Digiacomo, coordinatore provinciale del Partito Democratico. E tutto perchè l'avvocato vittorioso ha presentato ricorso al Tribunale civile contro il suo coordinatore per via delle elezioni regionali. Per Gurrieri il neo deputato Pippo Digiacomo era ineleggibile. «Gurrieri cerca per le vie giudiziarie il consenso che non gli è arrivato dal popolo: come dire "persi i scecca e va circannu i capistra". Nelle stesse condizioni mie - dice Digiacomo - si trovano anche Lombardo, Marziano, Bufardecì, Musotto e tanti altri parlamentari regionali. Anzi, per analogia, lo stesso segretario nazionale del Pd Walter Veltroni, da sindaco di Roma, secondo la teoria Gurrieri, non si sarebbe dimesso in tempo utile per potere essere parlamentare nazionale. Come ci si può dimettere 180 giorni prima se c'è uno scioglimento anticipato? Infatti l'articolo 10 bis, introdotto dall'articolo 12, comma 1, della L.R. 7/2005 così recita: "In

caso di conclusione anticipata della legislatura tutte le cause di ineleggibilità non sono applicabili a coloro che, per dimissioni siano effettivamente cessati dalle loro funzioni entro dieci giorni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale del decreto di convocazione dei comizi elettorali", cosa da me fatta regolarmente. Questo ricorso quindi appare come una vera e propria bu-

**«È alla ricerca del consenso
che non ha ottenuto
dal popolo: tempo perso»**

fala e nulla più. Rimane comunque un senso di disagio - conclude il coordinatore - di fronte all'invenzione di un ricorso da parte di un collega di partito cui consiglio di perdere meno tempo nel cercare inesistenti cavilli giudiziari e dedicarsi di più a studiare da buon politico».

E sempre Digiacomo interviene sul voto del 15 e 16 giugno: «Siamo certamente di fronte ad un momento difficile per il Pd in

Sicilia. La provincia di Ragusa, tuttavia, registra ancora una volta il migliore risultato dell'isola così come è stato per le nazionali e regionali dello scorso aprile. Ottimi sono da considerare, rispetto ad un contesto regionale dove si sono registrate punte del 78 per cento a favore del centrodestra, i risultati ottenuti dai nostri candidati a sindaco: Gigi Bellasai a Comiso, Venerina Padua a Scicli, Enzo Longo ad Acate e Antonello Buscema che, ci auguriamo, possa conquistare il comune di Modica. Consolazioni relative certo, che non superano la grande amarezza, ma da qui si deve ripartire e subito dopo il ballottaggio riprenderemo il lavoro interrotto da queste tornate elettorali per continuare il processo di organizzazione e radicamento, nonché la formazione degli assetti del partito in tutte le realtà territoriali della provincia. Lunedì parteciperò alla riunione dei coordinatori provinciali, convocata dal segretario regionale Francantonio Genovese, che si terrà a Palermo».

GIANNI NICITA

ROTARY CLUB

Stamane tavola rotonda sui Consorzi universitari

g.p.) Si terrà stamane (ore 10), presso l'aula magna della facoltà di Agraria, a Ibla, promossa dal Rotary club di Ragusa, una interessante tavola rotonda su "Ruolo innovativo dei Consorzi universitari per lo sviluppo del territorio». Relatori saranno il dott. Salvatore Baio, presidente Consorzio universitario di Siracusa, l'avv. Achille Bonfigli, presidente nazionale Consorzi universitari, l'on. Giuseppe Drago, presidente Consorzio universitario. Interventi programmati poi da parte del dott. Carmelo Arezzo e del prof. Giambattista Xiumè. Da moderatore fungerà il dott. Gustavo Dejak. Introdurrà i lavori, dopo i saluti del sindaco Dipasquale e del presidente dell'Ap Antoci, il presidente del Rotary ibleo, dott. Giuseppe Salerno.

Modica

Ore decisive per le alleanze

Ballottaggio. Prende corpo l'accordo centrosinistra-Mpa, ma nessuna decisione ufficiale è stata adottata

Schieramenti politici impegnati su tutti i fronti in vista del ballottaggio fra i candidati a sindaco Giovanni Scucces e Antonello Buscema del 29 e 30 giugno. Come si sa Buscema, espressione del centrosinistra, sta tentando un accordo con il Movimento per l'Autonomia. E in assemblea degli autonomisti, convocata dal leader, on. Riccardo Minardo, a quanto pare non tutti sono d'accordo nel sostenere questa operazione. L'ex assessore all'Ecologia, Nino Gerratana, il consigliere più votato della lista, con 474 preferenze ha espresso il suo dissenso. Sembra inoltre che su questa linea possa ritrovarsi anche un altro ex assessore, Giorgio Cerruto, ma la sua posizione non è stata ufficializzata. Gerratana ha palesato in assemblea la sua posizione d'intransigenza, lasciando capire di non essere disposto ad appoggiare un can-

didato che "non ha nulla a che vedere con il centrodestra". Analogamente appare intransigente, ma ad andare con PdL-Udc Enzo Scarso, che avrebbe già annunciato la sua intenzione di lasciare la politica qualora ciò si verificasse.

Dall'altra parte Giovanni Scucces, che stamattina terrà una conferenza stampa, si è richiamato ai valori comuni del Centrodestra per avere un supporto dagli autonomisti nel secondo turno elettorale.

L'on. Riccardo Minardo ha lanciato un appello all'assemblea perché si faccia gruppo e ci si metta al servizio della città. Una posizione che tiene conto semmai dei programmi a prescindere dalle ideologie. Non è stata presa alcuna decisione da parte del Mpa, ma l'ipotesi più accreditata sembra essere quella di accogliere la pro-

posta di Antonello Buscema.

Ovviamente si entra ora nella fase della trattativa, ma qualsiasi decisione deve essere presa in tempi brevi perché ci sono pochissimi giorni da qui a lunedì per formalizzare tutto, partendo dal completamento della "rosa" degli assessori. Può avvenire di tutto quindi in queste ore, considerato anche che prima di decidere se andare da solo o meno Scucces, e per lui la coalizione di Centrodestra, stanno tentando l'accordo.

Un accordo che sembra oramai abbastanza difficile da raggiungere, anche per l'andamento della recente campagna elettorale, che in special modo nelle battute finali è stata abbastanza accesa, alimentando delle fratture, rivelatesi alla fine insanabili a distanza di poco tempo.

GIORGIO BUSCEMA

Modica Oggi si presentano le squadre L'Mpa alla fine sceglie Buscema e alza il prezzo: 4 assessori

Tra i nomi del centrosinistra in bilico Sammito o Abate

Duccio Gennaro
MODICA

Entro oggi le due coalizioni dovranno presentare gli organigrammi delle rispettive giunte. L'Mpa e il Pd si incontrano stamani per suggellare l'accordo tra i due schieramenti che avrà come candidato Antonello Buscema. L'assemblea dell'Mpa è stata nella quasi totalità d'accordo con l'indicazione di Riccardo Minardo per un patto amministrativo con il Pd. Solo Nino Gerratana si è tenuto in disparte, pur partecipando ai lavori di ieri sera. Gerratana non ha neppure preso la parola, ma è pronto a traslocare, insieme con i suoi amici, perché non vede di buon occhio l'alleanza con il Pd.

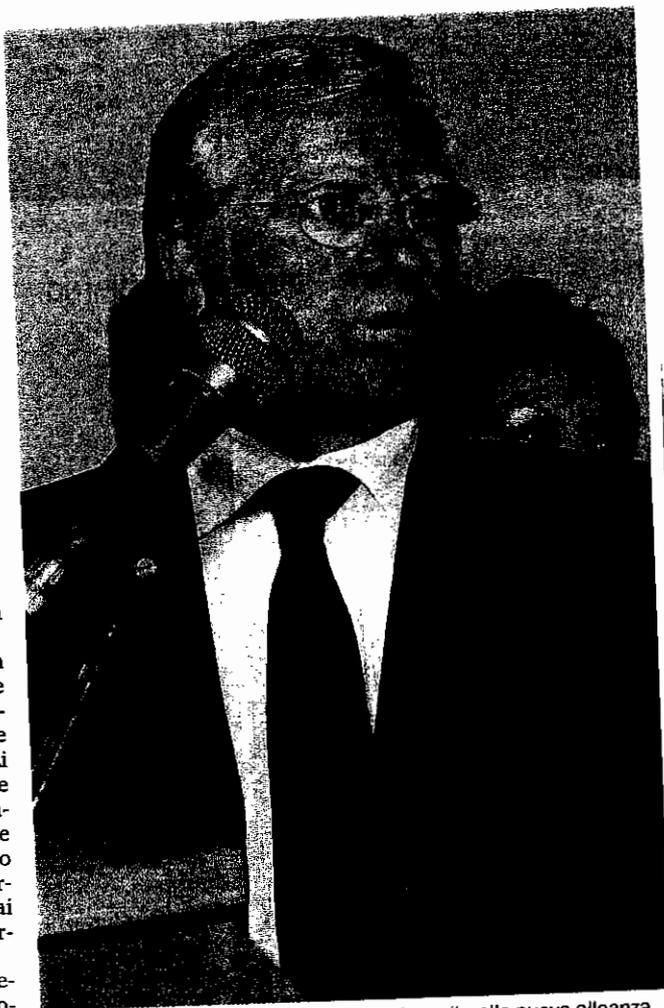
«Gerratana faccia quel che crede giusto - rileva Riccardo Minardo -. A me non ha detto niente né è intervenuto nel dibattito che abbiamo fatto tra tutti gli iscritti, i candidati ed i neo eletti consiglieri comunali». Raffaele Lombardo ha avuto ieri un contatto con Riccardo Minardo e ha dato il via libera all'operazione di alleanza con il Pd, alla luce della situazione politica locale. Lombardo lamenta di essere stato attaccato pesantemente da Peppe Drago e non ha perdo-

nato al leader Udc questa sua presa di posizione.

Riccardo Minardo chiederà quattro assessorati al Pd, oltre alla vicesindacatura. Le quattro deleghe saranno di quelle pesanti: Urbanistica, Servizi sociali, Sviluppo economico e Bilancio. Enzo Scarso sarà anche il vice sindaco e potrebbe avere i Servizi sociali. Giorgio Cerruto, fedelissimo di Riccardo Minardo, già assessore ai Lavori pubblici, andrà all'Urbanistica.

Minardo deve ancora scegliere gli altri due nomi e vuole valutare bene anche in considerazione delle scelte del Pd. Buscema dovrà eliminare uno dei cinque nomi indicati in sede di presentazione della candidatura: Carmelo Abate, Tiziana Serra, Elio Scifo, Vito D'Antona e Giuseppe Sammito. D'Antona è l'assessore al Bilancio in pectore di Antonello Buscema, mentre Elio Scifo è destinato ai Lavori pubblici, Tiziana Serra al Verde e Manutenzioni. Da stabilire la sorte e la destinazione di uno dei due tra Giuseppe Sammito e Carmelo Abate. Il primo fa riferimento all'area degli ex Ds, mentre Abate proviene dall'ex Margherita.

Intanto il candidato del centrodestra Giovanni Scucces ha partecipato ieri a una



L'onorevole Riccardo Minardo pronto a dare vita alla nuova alleanza



**Il candidato
del Pd
Antonello Buscema
firma stamani
l'intesa con l'Mpa**



**Il candidato
di Pdl-Udc
Giovanni Scucces
completa
la squadra**

serie di riunioni per scegliere i quattro assessori che dovranno affiancare Riccardo Radenza, Ignazio Galfo, Enzo Cavallo e Gino Veneziano. Scucces indicherà due uomini in rappresentanza del Pdl e due dell'Udc per mantenere gli equilibri politici in giunta. Nella scelta, il candidato a sindaco del Pdl seguirà i criteri della territorialità, ovvero l'aggancio del candidato assessore al quartiere di prove-

nienza. Nell'Udc i nomi più ricorrenti sono quelli di Paolo Nigro, Giorgio Aprile e Marisa Giunta; nel Pdl Nino Minardo vuole puntare su giovani professionisti e vorrebbe indicare anche una donna. Per Michele D'Urso si profila già il ruolo di presidente del consiglio comunale in forza della sua giovane età, del consenso ottenuto con i suoi 499 voti, e della sua dimestichezza con regolamenti e leggi. ◀

Cambio al vertice in Comune

Scidi. Ieri il sindaco uscente ha consegnato la fascia tricolore al primo cittadino neo eletto

SCIDI. Alle 9 in punto l'Alfa 159 blu ministeriale è arrivata in piazza Municipio. Il sindaco uscente Bartolomeo Falla ha trovato Giovanni Venticinque ad accoglierlo, con un folto gruppo di amici e simpatizzanti che lo hanno sostenuto in campagna elettorale. I due sono saliti al primo piano, dove il primo cittadino uscente ha posato prima con lo staff dei suoi collaboratori, quindi ha consegnato la fascia tricolore al neo sindaco. Clima cordiale e scherzoso tra i due ex compagni di classe di liceo, Bartolomeo Falla e Giovanni Venticinque. Quest'ultimo ha chiosato: "A scuola era il primo della classe". Ad accompagnare Venticinque gli assessori Teo Gentile e Giorgio Vindigni.

Da ieri i due, insieme a Enzo Catera, sono in carica, ma ancora senza deleghe. Per gli altri assessori bisognerà aspetta-

re probabilmente l'inizio della prossima settimana. Stando ad indiscrezioni, l'Udc dovrebbe avere la presidenza del consiglio comunale e un altro assessorato, il terzo (sia Vindigni che Gentile sono già in quota Udc, mentre Catera è in quota Pd). Tra i papabili assessori c'è Maurizio Miceli, che lascerebbe il posto in consiglio per fare spazio al primo dei non eletti, Calabrese.

Un altro assessore dovrebbe toccare alla lista Scidi e Tu, ma nessuno dei due consiglieri, Caserta e Iurato, sembrano intenzionati a lasciare la carica consiliare.

Il terzo tocca a Idea di Centro. Tanti i nomi in lizza, ma ancora poco chiaro il quadro delle possibili candidature. Questa formazione politica ha registrato l'elezione dei due fuoriusciti dell'Mpa, Car-

bone e Bonincontro, e forse potrebbe sembrare a un'espressione organica del partito.

A convocare, dopo la proclamazione degli eletti, il primo consiglio della nuova legislatura sarà il consigliere anziano, Enzo Pacetto, che è anche il presidente del consiglio uscente. Altra carica in gioco la vicepresidenza del consiglio. Stando sempre alle indiscrezioni non dovrebbero esserci novità nella proclamazione degli eletti. Saranno i venti di cui si è avuta notizia già martedì mattina. Tra i primi adempimenti che il sindaco Venticinque ha dovuto attuare, la nomina dei primi tre assessori, e subito dopo la cerimonia di un matrimonio civile. Un modo piacevole di iniziare la nuova legislatura.

GIUSEPPE SAVÀ



LA CONSEGNA DELLA FASCIA TRICOLORE

GIUNTA. Nel mirino l'assessore di «Idea di Centro» **Pozzallo, cambio per Sulsenti**

POZZALLO. (*rg*) Cambia la fisionomia della giunta Sulsenti, anche se resteranno invariati i partiti che la sostengono. Il turn over interesserà l'assessore Roberto Iozzia, Idea di Centro, che sinora ha ricoperto la delega allo Spettacolo. Ma, non tutto fila liscio. E se ancora restano voci di corridoio il fatto che potrebbe mutare anche la componente consigliere del movimento facente capo all'onorevole Nino Minardo, con la possibilità che ci sia un consigliere eletto in altre fila che decida di passare ad Idea di Centro, lo scontro tra il sindaco Giuseppe Sulsenti, il movimento e Iozzia non è più un mistero. Ufficialmente, come si legge in un comunicato, "Idea di centro chiede un azzeramento delle proprie posizioni e un incontro al fine di ridisegnare le proprie rappresentanze e ringrazia l'assessore Iozzia per l'impegno profuso". Ma non ci sono né le dimissioni di Iozzia né la volontà a dimettersi. I rapporti tra le parti risulta-

no così frantumati. «Prendo atto del documento del movimento - spiega Sulsenti - devo parlare nei prossimi giorni con il gruppo dirigente». Ma si potrebbe arrivare ad una sua revoca di Iozzia. Anche dal movimento frasi concise. «Si tratta - spiega il coordinatore locale, Carmelo Floridia - di un ricambio stabilito tempo addietro con Minardo». Ma a non digerire le decisioni prese per suo conto Iozzia. «Apprendo tutto dalla stampa - dichiara Iozzia - non sono stato contattato né dal sindaco né dal movimento. Il rimpasto che sta accadendo è un concetto contorto che è stato pensato da tempo da Minardo e Sulsenti. Prendo le distanze dal movimento che è nato libero. Io pago lo scotto di non aver detto sì, di fare solo gli interessi della città». Dunque è rottura ed intanto il toto nuovo assessore vede primeggiare Luca ballatore, già consigliere del movimento, e il primo dei non eletti Fabio Viva.

Vittoria

«Trivellazioni, niente rischi»

Ambiente. Aperto il dibattito con la Panther che continua a sostenere la fattibilità del progetto

Dibattito aperto tra la Panther Eureka e il comune di Vittoria per le trivellazioni di gas in contrada Serra Grande, nei pressi della sorgente di Sciannacaporale. Da un parte il sindaco Nicosia che, oltre a ricorrere al Tar, investe della questione anche il parlamento italiano e dall'altra la Panther che, dopo la sentenza del Tar e gli attacchi del primo cittadino, fa appello al buon senso dei cittadini in attesa dell'esito della sentenza del prossimo 9 ottobre. In un documento, infatti, la società texana invita l'opinione pubblica ad una serena e fiduciosa attesa dell'esito del ricorso al Tar. "Il coinvolgimento di una prestigiosa commissione di esperti - si legge del documento - farà chiarezza sulle tante perplessità riferite alla stampa dal sindaco Nicosia". Per questo motivo la Panther, nel documento diffuso alla stampa fa delle precisazioni: "Intanto il pozzo-gas Gallo Sud, oggetto del contendere, ricade nel territorio del comune di Ragusa e la sorgente Sciannacaporale dista ben tre chilometri dal pozzo progettato. In secondo luogo - rimarca la società - l'iter autorizzativo, durato oltre un anno, ha coinvolto i funzionari tecni-

ci regionali ai quali spetta la salvaguardia dell'ambiente. In terzo luogo la valutazione di impatto ambientale svolta dalla Panther, ha escluso ogni rischio, ottenendo il giudizio di compatibilità positivo, emesso dal competente ufficio regionale. Inoltre - aggiunge - gli interventi previsti sono la realizzazione di un foro di 30 cm di diametro, l'uso di sola acqua potabile ed argilla come fluido perforante, l'isolamento della fascia dell'acquifero e la celerità di intervento che supererà i primi 450 metri in soli 3 giorni di lavoro". In questo contesto il ruolo della commissione nominata dalla società texana sarà quello di dimostrare che questi principi sono esatti oppure se sono come afferma il sindaco Nicosia inquinanti per la sorgente. Non solo, la Panther fa sapere di essere sensibile alle problematiche di penuria d'acqua che si registra in zona nel periodo estivo, offrendo al comune due pozzi d'acqua già esistenti, che il comune sembra aver rifiutato, e addita il primo cittadino di non aver ottemperato all'appuntamento con i presidenti della società.

Il sindaco replica affermando che le dichiarazioni della Panther non rispon-

dono a verità. "Mi sono incontrato ben tre volte con i responsabili della Panther e, all'ultimo incontro, avendo impegni istituzionali, - rimarca il sindaco - hanno partecipato gli assessori Avola e La Terra, pienamente abilitati a rappresentare le ragioni dell'Ente. Così come non risponde a verità nemmeno che la Panther abbia proposto la donazione di due pozzi di acqua potabile già esistenti; piuttosto, la società ha offerto la somma di 150 mila euro per finanziare due ulteriori pozzi".

GIOVANNA CASCONI

Vittoria L'Mpa ha bisogno di altro tempo per indicare al sindaco le terne **Solo Nicosia sembra aver fretta di chiudere la verifica infinita**

Socialisti e una componente di Prc pronti a entrare in giunta

Giuseppe La Lota
VITTORIA

Enzo Oliva s'è fermato a Modica. Perché il problema della Contea, dove si voterà il ballottaggio domenica prossima, è più urgente di quello di Vittoria. A Modica si sta per partorire il secondo "laboratorio" politico. Vittoria ha atteso circa un anno per fare un rimpasto? Può aspettare altri tre giorni! Anche perché il sindaco vuole far coincidere la chiusura del cerchio con il secondo anniversario della sua elezione, il 26 giugno.

Ieri pomeriggio il portavoce di Raffaele Lombardo era atteso dai militanti del movimento vittoriese. Perché sarà Oliva a consegnare la mezza dozzina di nomi potenziali assessori da cui Giuseppe Nicosia dovrà scartarne quattro e prenderne due. A differenza delle altre volte, nessuno s'azzarda a far trapelare indiscrezioni. Si sa solo che le quattro correnti che animano la vita politica del movimento, ogni sera hanno fatto le ore piccole in case private per riempire le caselle dei nomi. Il record di un potenziale assessore è durato più o meno 24 ore. Poi è stato depennato e sostituito con un altro aspirante. E quasi sempre, come avviene nelle migliori famiglie, per ogni potenziale assessore sono stati trovati "difetti politici" tali da farlo retrocedere. Sono completamente scomparsi dalla lista Gaetano Iacono e Luigi Melilli, per i quali non si esclude qualche posto di sottogoverno. Ma uno su tutti spicca ancora, Giovanni Ciriigliaro, liquidato troppo in fretta dalle faide interne fra Mario Mascolino e Luigi D'Amato.

Da più parti, anche da esponenti della sinistra, il nome di Cir-



Le beghe dei partiti hanno trascinato il Comune nella paralisi amministrativa



Giuseppe Mustile

nigliaro è stato citato con rimpianto. «È stato fra gli assessori più attivi di questa giunta»: frase di un esponente di sinistra! E non è escluso che se il partito lo indicasse nella rosa, Nicosia non avrebbe difficoltà a riprenderlo. Del resto, proprio Ciriigliaro, in questi giorni, è stato l'unico a violare la consegna del silenzio nella mezza polemica ingaggiata con il segretario Ds Giovanni Formica e il vice Salvatore Di Falco.

L'ordine imposto dall'alto, in casa Mpa, ha fatto scemare anche la polemica relativa all'elezione dei revisori dei conti in Consiglio. Giovanni Agosta, il commercialista che doveva essere eletto al posto di Maurizio Guadagnino e che aveva minacciato di presentare il ricorso al Tar, pare abbia cambiato idea, perché nelle amministrazioni di sottogoverno servono re-

visori dei conti all'altezza della situazione.

In stand by anche il sindaco Nicosia. Attende di chiudere la partita con l'Mpa e di capire le intenzioni della sinistra. C'è la convinzione che l'accordo si farà soltanto con i socialisti (Carmelo Di quattro, Fabio Prelati, Rosalba Bennice, uno dei tre potrebbe essere amministratore) e con l'appoggio dei consiglieri comunali Peppe Cannella, Filippo Cavallo e Giuseppe Mustile, del quale nessuno ha smentito un suo possibile impegno in giunta (lascerebbe il posto a viale del Fante a Marco Di martino). Della squadra di centrosinistra formata da Pd, socialisti, Idv, Pro Scoglitti, Incontriamoci, più quelli citati, rimarrebbe fuori solo il gruppo di Sinistra democratica di Salvatore Garofalo e Enzo Cilia. 4

UIL ED UGL presentano ricorso alle procedure di assunzione stabilite da Palazzo Iacono

«Concorsi pubblici senza concertazione sindacale»

(*fc*) I sindacati contestano i concorsi pubblici indetti dal comune. Non entrano nel "merito" delle scelte fatte dalla giunta Nicosia, ma il "metodo" seguito, il mancato rispetto delle regole. «Le delibere dell'11 e del 18 aprile scorso - si legge in una lettera firmata da Uil ed Ugl - sono considerate lesive delle prerogative sindacali». Tradotto in soldoni, significa che il sindaco Nicosia e la sua giunta non avrebbero tenuto conto della necessità, prevista dalla legge, della cosiddetta "concertazione sindacale", più volte oggetto del contendere negli ultimi mesi, e non solo. Aldo Caruso, dell'Ugl, e Mario Di

Pasquale (Uil), affidano alla stampa una nota scarna e lineare, poche parole per dire il loro dissenso e per far sapere che il loro ricorso sarà discusso dal Tribunale di Ragusa il prossimo 24 giugno. I concorsi indetti dal comune, lo ricordiamo, riguardavano tre figure apicali, quelle di comandante della Polizia municipale e dei dirigenti di Servizi sociali e Tributi.

Le polemiche, intanto, si estendono all'interno degli uffici comunali, dove si vivono rapporti niente affatto sereni. Un tecnico è stato sospeso in seguito ad un'indagine della Polizia che ha portato alla scoperta di una

richiesta di tangente per i lavori di realizzazione della rete fognaria di Scoglitti, altre magagne riguarderebbero i lavori di metanizzazione e qualche dirigente è nell'occhio del ciclone. Il Nucleo di Valutazione è al lavoro, il direttore generale Salvatore Troia ha qualche problema in più. Le polemiche pervadono anche il mondo politico e l'ex sindaco Francesco Aiello interviene in difesa di un suo fedelissimo. La politica, come sempre, si interseca con la burocrazia comunale. Per Nicosia, un'altra difficoltà in più nel tormentone di questi mesi.

F. C.

CENTROSINISTRA. Lo schieramento di Bellassai **«Troppi errori a Comiso»**

COMISO. (*fc*) Il trend della destra, che ha pervaso tutta l'Italia gli errori commessi negli ultimi anni. Ma anche la consapevolezza di un lavoro svolto con serietà ed impegno, che ha permesso di lasciare una città più bella, con molte opere pubbliche e servizi. Sono questi alcuni dei temi salienti della verifica del voto, condotta all'interno del centrosinistra all'indomani della sconfitta. Il candidato sindaco Gigi Bellassai, colui che non è riuscito a raccogliere il testimone lasciato da Pippo Digiacomo, ha analizzato il voto e, con lui, lo ha fatto anche l'ex primo cittadino. Digiacomo, anzi, ha indicato Bellassai come futura guida del partito che riparte dall'opposizione. Duro e senza infingimenti il contributo di Salvatore Zago, che ha messo il dito su alcuni errori, sulle responsabilità degli amministratori. «Si sono realizzate opere importanti, come l'aeroporto, ma talvolta siamo rimasti lontani dalla quotidianità, dai problemi della gente. Il nostro partito è

cambiato, ha perso il contatto con la città». Duro Gaetano Gaglio: "La gente ha voluto cambiare. Non ha tenuto conto delle tante cose fatte (l'aeroporto, le opere pubbliche), ha tenuto conto solo di ciò che non è andato. E ci hanno accusato di cose precise. La città vota per convenienza, non è vero che ci segue comunque. Noi abbiamo avuto un vulnus in categorie che prima ci premiavano, come le categorie produttive ed il mondo sportivo». Totò Citrella ha indicato le due cause della sconfitta: il trend elettorale della destra, le critiche all'amministrazione uscente. Da più parti, è arrivato l'invito a ripartire dal gruppo di giovani e di nuovi dirigenti protagonisti della campagna elettorale, mentre Zago ha indicato la priorità di dare organismi direttivi veri al partito. Bellassai ha annunciato l'inizio di una nuova fase di opposizione "in cui ciò che abbiamo fatto dovrà essere la pietra di paragone rispetto a ciò che sarà la futura amministrazione".

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

REGIONE SICILIA



Rassegna stampa quotidiana

**ENTI LOCALI: SICILIA; 500 MLA EURO PER PREMIALITA' A PROVINCE
PALERMO**

(ANSA) - PALERMO, 20 GIU - Ammonta a poco più di mezzo milione di euro la "premieria 2007" da destinare alle nove Province Regionali siciliane. Lo stabilisce il decreto firmato dall'assessore della Famiglia, delle Politiche sociali e degli Enti locali, Francesco Scoma. "Si tratta di 572.530 euro - spiega l'assessore regionale degli Enti Locali, Francesco Scoma - che, così come avvenuto per i comuni, sono destinati alle amministrazioni provinciali che sono riusciti a portare a termine progetti e impegni, ottimizzando i tempi per definire numerosi aspetti, correlati in particolar modo alle finanze. Anche in questo caso, così come prevede la legge, la premieria viene concessa secondo sette indici di riferimento: flussi turistici, sforzo tariffario, sforzo fiscale, capacità di riscossione, propensione agli investimenti, programma tributi". La cifra totale (euro 572.530) è così ripartita per ogni singola provincia: Agrigento, euro 21.262.12; Caltanissetta, euro 815.57; Catania, euro 106.855; Enna, 33.162.30; Messina, euro 22.251.30; Palermo, euro 5.541.26; Ragusa, euro 48.693.25; Siracusa, euro 230.580.10; Trapani, euro 103.369.01. Al top la Provincia di Siracusa, che ha ottenuto somme per ognuno dei sette indici, seguita da quella di Catania e dall'amministrazione provinciale Trapanese (solo una casella vuota e relativa allo sforzo tariffario). "Agli ultimi posti - conclude l'assessore degli Enti locali - la Provincia di Palermo, penultima, che ottiene poco più di 5.000 euro, e quella di Caltanissetta con euro 815". (ANSA).

Soldi a Province A Palermo solo 5 mila euro

PALERMO. (gdn) Siracusa è stata la provincia più efficiente, Caltanissetta e Palermo sono invece quelle che hanno dato risultati peggiori nel 2007. Lo dimostra una graduatoria stilata dall'assessorato regionale agli Enti Locali, nata per assegnare i contributi premiali alle nove province siciliane. Ieri l'assessore Francesco Scoma ha firmato il decreto che ha assegnato oltre 572 mila euro. Somme che si aggiungono ai normali finanziamenti sulla base della maggiore o minore capacità degli enti locali di riscuotere tributi, di far fronte autonomamente alle spese per investimenti, o di gestire i flussi turistici.

Spicca Siracusa, che sui sei indici previsti dalla legge ha raggiunto ovunque l'obiettivo. L'ex giunta Marziano ha ottenuto un «bonus» di 230 mila euro, più del doppio di quanto fatto da Catania (seconda con 106 mila). Merito soprattutto della grande propensione agli investimenti, che da sola ha fruttato 63 mila euro. Tema che ha visto soltanto Ragusa e Trapani riuscire a conquistare «premi» (14 mila e 17 mila). Tra le grandi province la migliore è stata Catania, che ha fallito soltanto sugli investimenti. La Provincia etnea è una delle poche ad avere predisposto un buon programma dei tributi ed ha dimostrato capacità di saper spendere le risorse a disposizione. Malissimo Palermo, che già aveva fallito come Comune. La Provincia ha ottenuto appena 5 mila euro di bonus, raggiungendo la sufficienza soltanto alla voce «flussi turistici». Questa la ripartizione completa delle risorse: Siracusa 230 mila euro, Catania 106 mila, Trapani 103 mila, Ragusa 48 mila, Enna 33 mila, Messina 22 mila, Agrigento 21 mila, Palermo 5 mila, Caltanissetta 815 euro.

G. D. N.

Sicilia, via al taglio degli Ato La riforma entro sei mesi

Le Autorità passano da 27 a 10. Premi per la raccolta differenziata

PALERMO. Si va in concreto verso il dimagrimento degli Ato in Sicilia e l'innovazione del sistema di raccolta dei rifiuti. In attuazione della Finanziaria regionale 2007, il nuovo presidente della Regione, Raffaele Lombardo, il 20 maggio scorso è passato alla fase esecutiva con un primo importante passo firmando il decreto attuativo della norma che prevede la riduzione degli Ato da 27 a 10. Uno per ogni provincia, più uno per le isole minori. A sua volta, in esecuzione del decreto del presidente della Regione, l'Agenzia regionale per i rifiuti e le acque (Arra) ha stabilito le direttive che ne indicano tempi e modalità di attuazione.

Misure economiche. Al fine di superare la crisi in cui versano, gli Ato dovranno attenersi a precise direttive. Per incrementare la percentuale di raccolta differenziata sono previste misure che coinvolgeranno sia i sindaci sia i cittadini. Una sorta di vasi comunicanti tra i premi ai Comuni più bravi e le penalità inflitte ai ritardatari o inadempienti. Infatti, ai Comuni che saranno riusciti a raggiungere il minimo del 30 per cento di raccolta differenziata saranno assegnati riconoscimenti in denaro. La relativa copertura finanziaria sarà costituita dalle penalità inflitte ai Comuni che invece non avranno raggiunto la percentuale richiesta. E c'è una novità importante che coinvolge i singoli abitanti: a ciascuno di loro sarà garantita una modalità per attestare la quantità di rifiuti differenziati effettivamente smaltiti.

Come sarà attribuita la premialità destinata ai singoli utenti? Con uno sconto sulla Tarsu o sulla Tia, oppure con l'assegnazione di punti da spendere presso esercizi commerciali convenzionati.

Dove saranno prelevati questi fondi? Anche in questo caso, si applica la regola dei vasi comunicanti: la copertura economica deriverà dalla corrispondente penalità sulla Tarsu o sulla Tia inflitta ai cittadini che non abbiano raggiunto l'obiet-

tivo. I Comuni dovranno far confluire i fondi della Tarsu in un conto vincolato a favore dell'autorità d'ambito e dovranno anche prevedere nei propri bilanci i fondi per coprire entro l'anno successivo la Tia eventualmente non riscossa. Non appena i cittadini pagheranno quanto dovuto, ai Comuni saranno restituite le somme già sborsate.

Tempi di attuazione. Dopo un'analisi della situazione finanziaria, gli Ato dovranno prevedere un piano di rientro affidabile entro quattro-cinque anni. Queste le date da rispettare: entro il 5 agosto 2008 i Consigli comunali dovranno approvare lo Statuto dell'Autorità d'Ambito; entro il 4 settembre il sindaco del Comune che ha il maggior numero di abitanti all'interno dell'Ato deve convocare gli altri colleghi per costituire il consorzio e sottoporre all'Assemblea dei sindaci lo Statuto definitivo. Questo dovrà essere approvato entro il 4 ottobre dai Comuni che rappresentano almeno la metà più uno degli abitanti dell'intero Ato; entro il 31 ottobre i Comuni ricadenti nell'Ato devono costituirsi in consorzio; entro il 30 novembre deve essere nominato il CdA del consorzio, che dovrà insediarsi entro il 31 dicembre 2008. Fino al 28 febbraio 2009 le società d'ambito AG2, CL1, CT4, EN1, ME3, PA3, RG1, SR1 e TP1, anche se in fase di liquidazione, dovranno assicurare con la propria struttura organizzativa il supporto operativo e il funzionamento dei nuovi consorzi, mentre ME5 dovrà svolgere la stessa funzione per il nuovo Ato «Isole minori».

In caso di inadempienza nell'attuazione del cronoprogramma, l'Arra si farà carico di commissariare i soggetti inadempienti.

Controlli. L'Arra effettuerà un monitoraggio costante per individuare gli Ato che avranno raggiunto gli obiettivi indicati. Quindi, relazione al presidente della Regione per assumere le conseguenti determinazioni.

G. C.

Rifiuti Primo scadenza il 5 agosto. Premialità sulla raccolta differenziata Ato, il cronoprogramma della svolta Entro dicembre i nuovi consorzi

PALERMO. L'Agenzia regionale per i rifiuti e le acque ha emanato le direttive su modalità e tempi di attuazione del decreto che riduce gli Ato rifiuti da 27 a 10 in Sicilia. Il provvedimento contiene, tra l'altro, le misure economiche cui gli Ato dovranno attenersi per uscire dall'attuale situazione di crisi.

Per incrementare la percentuale di raccolta differenziata sono previste misure che coinvolgeranno tanto i sindaci che i cittadini. Ai Comuni che saranno riusciti a raggiungere la percentuale minima del 30% di raccolta differenziata verranno assegnate premialità in denaro la cui copertura finanziaria verrà dalle penalità

inflitte ai Comuni che invece non avranno centrato l'obiettivo. Ai cittadini sarà garantita una modalità per attestare la quantità di rifiuti differenziati effettivamente smaltiti, e ne deriveranno sconti sulla Tarsu o sulla Tia, o punti da spendere presso esercizi commerciali convenzionati. Anche in questo caso la copertura economica deriverà dalla corrispondente penalità sulla Tarsu o sulla Tia inflitta ai cittadini che non abbiano raggiunto l'obiettivo. Gli Ato, dopo un'analisi della situazione finanziaria, dovranno prevedere un piano di rientro affidabile entro quattro-cinque anni. I Comuni dovranno far confluire i fondi della Tarsu in un

conto vincolato a favore dell'autorità d'ambito e prevedere nei propri bilanci i fondi per coprire entro l'anno successivo la Tia eventualmente non riscossa. Non appena i cittadini pagheranno quanto dovuto, ai Comuni saranno restituite le somme sborsate. L'Arra effettuerà un monitoraggio costante per individuare gli Ato che avranno raggiunto gli obiettivi indicati e riferirà al presidente della Regione per le conseguenti determinazioni.

Entro il 5 agosto prossimo i Comuni dovranno approvare in Consiglio comunale lo Statuto dell'autorità d'Ambito. Entro il 4 settembre il sindaco del Comune che ha il maggior numero di abi-

tanti all'interno dell'Ato deve convocare tutti gli altri sindaci per costituire il consorzio e sottoporre all'assemblea dei sindaci lo Statuto definitivo, che dovrà essere approvato entro il 4 ottobre dai Comuni rappresentanti almeno la metà più uno degli abitanti dell'intero Ato. Entro il 31 ottobre i Comuni ricadenti nell'Ato devono costituirsi in consorzio. Entro il 30 novembre deve essere nominato il CdA del consorzio, che dovrà insediarsi entro il 31 dicembre. Fino al 28 febbraio 2009 le società d'ambito AG2, CL1, CT4, EN1, ME3, PA3, RG1, SR1 e TP1, anche se in fase di liquidazione, dovranno assicurare con la propria struttura organizzativa il supporto operativo e il funzionamento dei nuovi consorzi, mentre ME5 dovrà svolgere la stessa funzione per il nuovo Ato «Isole minori». In caso di inadempienza nell'attuazione del cronoprogramma, l'Arra commissarierà i soggetti inadempienti. ◀ (agl)

NEL DOCUMENTO firmato dall'assessore «nessun taglio agli ospedali, ma solo la riorganizzazione il buco è frutto di violazioni di leggi. Nessun licenziamento se chiuderanno le guardie mediche»

«Elimineremo sprechi per 800 milioni» Russo: potrebbe arrivare un commissario

PALERMO. «Non ci saranno tagli negli ospedali, nessuno perderà il posto di lavoro se chiuderà una guardia medica. Quello che faremo è riorganizzare la sanità in modo da eliminare gli sprechi e introdurre nel sistema servizi che prima non c'erano e che invece costano meno e servono di più. Tutto ruoterà intorno al fabbisogno reale dei cittadini, che per la prima volta siamo riusciti a mettere a fuoco»: Massimo Russo parla al termine di una giornata in cui ha firmato 45 provvedimenti che riscrivono la sanità. E che si muovono in una via strettissima: «Dobbiamo rispondere ai fabbisogni riportando la spesa all'interno di budget indicati da leggi dello Stato in base a parametri di efficienza che negli anni, in alcuni settori, sono stati violati».

I paletti numerici sono presto detti: «Dobbiamo risparmiare 800 milioni - esordisce Russo -. Di questi, 400 sono frutto di sprechi e se li eliminiamo, possiamo sfruttare quest'anno 120 milioni di contributo dallo Stato. Così la Regione dovrà versare 280 milioni a copertura del deficit rimanente. E potrà anche usufruire di un mutuo da 2,8 miliardi che servirà a pagare i debiti pregressi con i fornitori». La tabella di marcia dell'assessore è serrata: «Entro oggi (ieri per chi legge, ndr) dovremo spedire a Roma la nostra proposta. L'11 luglio sapremo se è stata accettata». Russo non nasconde che «fino a ora tutte le verifiche condotte dal ministero hanno dato una cattiva valutazione. Stiamo cercando di rispondere ai rilievi assicurando che il piano di rientro verrà rispettato». Il rischio però è altissimo. Russo non nasconde neanche questo: «Il piano di rientro è un accordo con lo Stato che ci permette di riorganizzare la sanità sulla base di logiche di efficienza. Ma se non lo rispettiamo arriverà un commissario statale. Nonostante gli sforzi che stiamo facendo, questo rischio è ancora concreto. Io penso ancora che può arrivare un commissario».

Ipotesi che porterebbe con sé l'aumento delle tasse su cittadini e imprese per coprire il disavanzo e un'attuazione del piano di rientro senza scelte politiche, come Russo ricorda di continuo. Insomma prevarebbe la logica dei numeri rispetto a quella dell'efficienza e della qualità da salvaguardare.

Russo vuole una filosofia opposta, fotografata dagli atti appena firmati. Soprattutto da quelli che riguardano gli ospedali: «La maggior parte dei posti letto esistenti in Sicilia - illustra Russo - è destinato a cure intensive. Ognuno costa in media 600 euro al giorno. Ma all'ospedale, secondo parametri nazionali, si dovrebbe ricorrere nel 30% dei casi. Così i nostri ospedali non vengono sfruttati al 100% perché devono far fronte a pazienti che non dovrebbero invece essere lì. Noi abbiamo una percentuale di ricoveri inappropriati

che è del 60x1000, altissima. E questo fa allungare le liste d'attesa. I posti letto di questo tipo sono 4.135 nel settore privato, 12.656 in quello pubblico e 2.480 nei policlinici. Fa 19.028. Troppi. Dovremmo averne al massimo 17.500. Invece dovremmo avere 5 mila posti per lungodegenti, cioè per chi ha bisogno di cure meno forti ma altrettanto necessarie, e ne abbiamo solo 1.800». Russo ha una spiegazione: «I posti per lungodegenti costano al massimo 137 euro al giorno e quelli per la riabilitazione 250 euro. Noi abbiamo troppi posti che costano troppo e pochi

posti che costano poco. Trasformeremo i primi per averne molti di più del secondo tipo. Alla fine non ci saranno meno posti letto in Sicilia. Ma avendo la mappa del bisogno, risponderemo adeguando realmente l'offerta e i costi. In passato i soldi sono stati scialacquati. A volte gli ospedali hanno ragionato da imprese». Chiaro che buona parte dei fondi da reperire passano da questa operazione. Russo attende il via libera da Roma, poi emetterà altri provvedimenti che caleranno in ogni singola provincia gli effetti numerici di questa mappa.

GIACINTO PIPITONE

PIANO DI RIENTRO. L'intervento dell'assessore Russo. Ora i manager delle Asl avranno cinque giorni di tempo per scegliere quali presidi chiudere. Nuove regole per alcuni costosi medicinali

Guardie mediche, farmaci e ambulanze In 45 provvedimenti la «cura» per la sanità

PALERMO. Ridurre gli sprechi, razionalizzare il sistema. C'è questo nei 45 provvedimenti firmati ieri da Massimo Russo, il pm chiamato a riformare la sanità. Dalle Asl agli ospedali, dalle strutture private ai policlinici. Ecco cosa cambia.

Mappe del fabbisogno

Il primo intervento voluto dall'assessore Massimo Russo è la mappa del fabbisogno, un'indagine sulle reali necessità dei siciliani. «Mai finora era stata realizzata - spiega Russo -. Abbiamo avuto un sistema che acquistava, spendeva, senza sapere il reale bisogno della cittadinanza. Questo porta degli sprechi».

Farmaceutica

I medicinali più costosi - soprattutto quelli per i malati cronici - saranno distribuiti solamente nelle farmacie di ospedali e Asl. Non ci sarà più una vendita capillare, che finora ha portato dei costi supplementari alla Regione (perché il farmacista riceve una quota aggiuntiva sul prezzo del medicinale destinata appunto ai costi di distribuzione). Attraverso la vendita diretta nelle strutture sanitarie si risparmieranno 20 milioni. Una procedura già adottata da tutte le altre regioni. Russo è pronto a prevenire disagi per i cittadini. Ecco un numero di fax a cui segnalare ritardi o disfunzioni: 091-7075826

Centralizzazione degli acquisti

Non più acquisti diretti di macchinari e beni di consumo da parte di singoli ospedali, ma un unico grande bando per tutte le strutture sanitarie che dovranno consorziarsi. Acquistando insomma più beni in un'unica soluzione, deve calare il prezzo. Procedura che dovrebbe portare anche ad un sistema più trasparente: la centralizzazione degli acquisti, infatti, porterà ad un aumento dell'investimento e di conseguenza costringerà l'ente capofila a predisporre un bando pubblico di gara per l'appalto.

Leasing e auto blu

È già partita una direttiva dagli uffici

di piazza Ziino che obbliga le aziende a rispettare la legge che ammette soltanto un'auto blu e di cilindrata inferiore a 1600cc. «Ho visto di recente alcuni mezzi di lusso - confessa l'assessore - ecco perché ho subito provveduto all'emanazione di questa direttiva. Chi contravverrà alla legge dovrà risponderne davanti alla Corte dei Conti».

Guardie mediche

Confermata la soppressione di 43 presidi entro il primo luglio (i manager daranno l'elenco fra 5 giorni). Un taglio necessario visto che la Sicilia non rispetta i parametri nazionali. Entro la fine del 2009 saranno in totale 87 le guardie mediche di cui si farà a meno. L'assessorato ha già invitato le Asl ad indicare i presidi da chiudere: le prime a essere eliminate saranno quelle delle grandi città, saranno tutelati i piccoli centri dove non sono presenti altre strutture sanitarie (lì in ogni caso ci stazionerà un'ambulanza e

**Stretta anche sulle auto blu:
«Solo una in servizio». I centri
privati dovranno accorparsi**

il medico generico sarà incentivato alla reperibilità anche notturna). Le guardie mediche che resteranno operative saranno trasferite in strutture vicine ai pronto soccorsi: per non ingolfare questi ultimi. Il personale delle strutture chiuse sarà trasferito, non perderà il posto: assicura Russo.

Ambulanze

Oltre una trentina sono state tagliate. Erano «fuorilegge» - assicura Russo - in quanto lo Stato prevede un'ambulanza ogni 30 mila abitanti. «Dovevano essere chiuse da tre anni - sottolinea l'assessore - lo prevede una legge che non è stata rispettata». Attualmente ne restano in servizio 220. Il personale in esubero seguirà dei corsi di formazione e verrà impiegato all'interno del pronto soccorso.

Controllo della spesa

La parte del piano più delicata è probabilmente quella che riguarda i centri privati (laboratori di analisi in primis, ma anche case di cura e centri di radioterapia o dialisi): «Abbiamo avviato un monitoraggio della spesa» precisa Russo. Al termine verranno fissati i budget a cui questi centri dovranno adeguarsi. Russo indica però già un primo paletto: «La rete dei 677 laboratori di analisi va riqualifi-

cata. Va assicurata la possibilità al cittadino di avere un centro prelievo vicino casa. Per il resto le strutture vanno accorpate, in ragione del budget che la Regione può garantire e della reale loro necessità». La filosofia, insomma, è sempre la stessa, Russo la ricorda un'ultima volta: «Per adeguarci ai budget dobbiamo valorizzare le eccellenze e rendere eccellente la normalità».

GIA. PI. E G. D. N.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Rassegna stampa quotidiana

Enti locali, stretta da 9,2 miliardi

In arrivo un giro di vite sul personale di comuni e province e delle loro società

Gianni Trovati
MILANO

È di 9,2 miliardi il conto finale presentato a Regioni ed enti locali dalla manovra d'estate. Nell'ultima versione del Dl il Patto di stabilità interno trova il suo importo ufficiale (per Comuni e Province 1,65 miliardi per il 2009, 5,14 nel triennio; 4,06 per le Regioni) e dà appuntamento al 31 luglio per la definizione dei meccanismi. Se entro quella data non saranno approvati, la manovra mette in conto l'accantonamento da altri capitoli di risparmi di spesa per coprire il ritardo. Tempi contingenti, quindi, per i tavoli tecnici all'Economia, che devono designare il Patto edizione 2009/2011: che dovrebbe abbandonare il riferimento ai bilanci 2003/2005, e potrebbe essere alleggerito per chi mette a bilan-

cio nuovi proventi da dismissioni immobiliari.

Ma è sul personale che il decreto porta il pacchetto di novità più consistente. Introducendo una sanzione draconiana per i Comuni e le Province che non centrano gli obiettivi della manovra: per loro si chiude la porta a ogni forma di reclutamento, «a qualsiasi titolo e con qualsiasi tipologia contrattuale», compresi co.co.co., somministrazione e il personale "prestato" dalle cooperative con contratti di servizio «elusivi».

LE SANZIONI

Per le amministrazioni fuori regola si fermano anche le stabilizzazioni dei precari in corso, tagliola su consulenze e collaborazioni continuative

Per le amministrazioni fuori regola si fermano inoltre le stabilizzazioni dei precari, anche quelle già in corso. Il blocco alle assunzioni colpisce anche gli enti locali in cui le spese di personale assorbono almeno il 50% delle uscite correnti. La riduzione dell'incidenza delle buste paga sul complesso delle spese, del resto, diventa un vincolo generale che va garantito da tutte le amministrazioni.

L'obbligo di assicurare la «riduzione tendenziale» delle uscite per stipendi si trasforma in una tagliola: per sgombrare il campo dal ricco carnet di elusioni sostanziali che hanno accompagnato le misure degli anni scorsi, la norma abbraccia nel calcolo tutti, incluse le collaborazioni, gli uffici di staff e chi lavora nelle società partecipate. L'estensione, inedita, alle socie-

tà di servizi pubblici degli enti locali riguarda anche la disciplina per il reclutamento: che, entro 60 giorni dalla conversione in legge del decreto, va sottoposto all'obbligo generalizzato di concorso già previsto per la Pa propriamente detta. Ai nuovi criteri è sottoposto anche il conferimento di singoli incarichi.

La stretta, del resto, riguarda tutte le consulenze e le collaborazioni, anche coordinate e continuative. Che possono essere attivate solo per prestazioni «altamente qualificate» e sono vincolate agli obblighi di trasparenza e specializzazione previsti dalla Finanziaria 2008 per le consulenze. La «specializzazione universitaria» non è richiesta per i professionisti iscritti a ordini o albi e per chi opera nell'arte e nello spettacolo.

Dalla disciplina del personale scompaiono le deroghe all'obbligo di riduzione della spesa introdotte dalla Finanziaria 2008 per Comuni e Province con i conti più in ordine. La sospensione, però, è solo temporanea, perché entro 90 giorni un accordo tra Governo e autonomie locali dovrà individuare nuovi «parametri di virtuosità» in base ai quali indirizzare le discipline di favore: i parametri dovranno riguardare anche i piccoli Comuni, e premiare soprattutto chi snellisce l'apparato di dirigenti e gli uffici di staff di sindaci e presidenti. Anche sugli enti locali, poi, incide la stretta generalizzata sul pubblico impiego, a partire dal taglio immediato del 50% dei distacchi sindacali (oggi sono oltre 3 mila, e costano 125 milioni all'anno).

gianni.trovati@ilssole24ore.com

In caso di mancata conversione in legge del dl entro luglio, sanzioni automatiche alle p.a.

Patto di stabilità più stringente

Ripristinato il divieto di effettuare assunzioni di personale

DI GIUSEPPE RAMBAUDI

La manovra stringe i vincoli del patto di stabilità interno per gli enti locali e le regioni e torna ad imporre specifiche sanzioni per le amministrazioni che non ne rispettano le prescrizioni. Queste le principali disposizioni contenute nel decreto legge approvato dal governo sulla manovra finanziaria 2009. Il testo approvato non stravolge gli attuali meccanismi, scegliendo di dettare tetti più severi e, soprattutto, di prevedere sanzioni per le amministrazioni inadempienti.

Le nuove regole hanno una valenza triennale, coprono cioè l'arco temporale 2009/2010/2011. Viene confermato l'elenco delle amministrazioni soggette ai vincoli contenuti nel patto di stabilità: regioni, regioni a statuto speciale, province autonome; province; comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti. Da evidenziare subito che non sono riproposte esclusioni per gli enti commissariati, come invece previsto negli ultimi anni. Si pone subito il dubbio se le amministrazioni dei comuni con popolazione superiore a 5 mila abitanti sciolte per il sospetto di infiltrazioni mafiose siano o meno soggette al patto di stabilità. Il nuovo meccanismo risulta essere semplificato rispetto a quello attuale. Viene infatti posto un tetto al fabbisogno ed all'indebitamento netto. Tale tetto è fissato in due cifre diverse per le regioni e per i comuni e le province. Le regioni dovranno contenere il proprio fabbisogno e l'indebitamento netto complessivi entro i seguenti valori: 1.500 milioni di euro nell'anno 2009, 2.300 milioni di euro nell'anno 2010 e 4.060 milioni di euro nell'anno 2011. Le province ed i comuni dovranno invece contenere il proprio fabbisogno e l'indebitamento netto complessivi entro i seguenti valori: 1.650 milioni di euro per l'anno 2009, 2.900 milioni di euro per l'anno 2010 e 5.140 milioni di euro per l'anno 2011. Da sottolineare che le cifre del risparmio richiesto alle regioni ed agli enti locali hanno un andamento nettamente differenziato nel corso del triennio: a basi non fortemente differenziate per l'anno 2009 seguono crescite molto più forti per le autonomie locali rispetto a quelle della regione.

Queste disposizioni costituiscono la base per il patto di stabilità, ma i meccanismi concretamente attuativi vanno scritti. E non è cosa di poco conto, visto che la norma di legge delinea unicamente lo scenario complessivo. Si può ritenere che la mancata definizione complessiva dell'intero quadro consente una intensa attività di collaborazione tra il governo e le associazioni della regione, dei comuni e delle province per la loro concreta definizione. Un altro elemento assai rilevante è costituito dal fatto che la scelta dell'assegnazione dell'obiettivo ad ogni singolo ente deve essere ancora disposta e, verosimilmente, è anch'essa ri-

Nuovo patto

Due tetti differenziati nel triennio 2009/2011 per le regioni e per i comuni/provincia per il fabbisogno e l'indebitamento netto

Sospensione di leggi di spesa nel caso di mancata approvazione delle norme sul patto entro il 31 luglio 2008

Divieto di effettuare assunzioni di personale e qualsiasi titolo per le amministrazioni che non hanno rispettato il patto nell'anno precedente

messa a tali sedi concertative. Un elemento completamente innovativo è costituito dal fatto che viene prevista una sanzione automatica nel caso in cui le nuove norme sul patto di stabilità non vengano convertite in legge entro il prossimo 31 luglio. Si dispone la sospensione della assegnazione,



utilizzazione ed erogazione di una lunga serie di finanziamenti; essi risultano bloccati direttamente dalla norma di legge e la loro utilizzazione è concretamente rinviata alla effettiva entrata in vigore delle nuove disposizioni sul patto di stabilità. Il decreto riprende la scelta, accantonata nelle leggi fi-

nanziarie 2007 e 2008, di prevedere sanzioni specifiche che operano imponendo specifici vincoli gestionali per gli enti che non rispettano il patto di stabilità. Ricordiamo invece che le sanzioni previste nelle ultime leggi finanziarie per gli enti inadempienti operano solamente sull'automatico innalzamento

delle aliquote dei tributi propri, in particolare dell'addizionale comunale sull'Irpef. La sanzione che viene ripristinata è il divieto di effettuare assunzioni di personale. Tale divieto opera immediatamente, quindi esso sembra colpire anche le amministrazioni locali che non hanno rispettato il patto di stabilità nell'anno 2007. Il divieto di effettuare nuove assunzioni è assai drastico «a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale»: esso copre, in primo luogo, sia le assunzioni a tempo determinato che quelle a tempo indeterminato, ivi comprese le stabilizzazioni. Ed ancora, per espressa volontà legislativa, comprende anche il conferimento di incarichi di collaborazione coordinata e continuativa, i contratti di somministrazione ed ancora dispone il divieto di «stipulare contratti di servizio con soggetti privati che si configurino come elusivi della presente disposizione». Il decreto impone infine agli enti soggetti al patto di stabilità di contenere la spesa per il personale, obiettivo da raggiungere nella forma della riduzione della sua incidenza sulla spesa corrente.

riproduzione riservata

L'INTERVENTO/ IL PIANO BRUNETTA

Le riforme non bastano

Da ministro del nuovo governo Renato Brunetta è forse quello più prolifico: nel giro di tre giorni infatti ha presentato al sindacato e al paese ben tre documenti sulla riforma delle pubbliche amministrazioni e del lavoro pubblico. L'insieme del piano presenta bene: va nella direzione di una maggiore aziendalizzazione e privatizzazione; è organico, perché investe non solo il personale, ma l'organizzazione, i procedimenti, la digitalizzazione; è fortemente innovativo sulla correzione delle distorsioni prodotte dal pancratismo finora prevalente nell'impiego pubblico. In sintesi: primo, ridefinire i confini tra legge e contrattazione, recuperando spazi alla regolazione per legge, o comunque unilaterale, sull'organizzazione degli uffici e del lavoro, sulla materia disciplinare, sulle progressioni di carriera; secondo, ristabilire un equilibrio tra potere direttivo e potere sindacale, recuperando spazi al primo in materia di gestione del personale, valutazione, premi e sanzioni.

Più in generale, viene posta esplicitamente al centro del sistema la figura del datore di lavoro pubblico, su politiche amministrative, richiedendone una riforma in materia di ruolo del datore di lavoro privato, senza quali non è pensabile una riforma del lavoro pubblico. Il piano Brunetta è un documento di grande interesse, che merita di essere letto e discusso. Tuttavia, non è sufficiente a risolvere i problemi del settore. Per questo, oltre a una riforma organica, è necessario un intervento di natura politica, che consenta di superare le resistenze e realizzare le riforme. In particolare, è necessario un intervento di natura politica, che consenta di superare le resistenze e realizzare le riforme.

riforma dall'alto, attraverso una maggiore presenza delle regioni e delle autonomie locali, resa necessaria dalla Riforma del Titolo V, un ruolo diverso, più incisivo, dei Comitati di settore, che rappresentano per l'appunto i datori di lavoro pubblici; una effettiva autonomia dalle organizzazioni sindacali, che finora hanno condizionato l'Agenda. Tutto bene, dunque? Certo, è molto di più di quello che ci aspettava, considerando le deludenti esperienze in materia del precedente governo Berlusconi.

Ma non basta, perché il funzionamento delle pubbliche amministrazioni non è interamente riconducibile ad una logica economica. I servizi pubblici seguono anche logiche politiche, di coesione sociale, di tenuta del quadro generale di regole, doveri e diritti che consente la libertà dei cittadini, l'attività delle imprese, il funzionamento di una società aperta. Perciò, nella motivazione dei dipendenti pubblici alla logica economica occorre intrecciare un forte elemento di civiltà. Lo si chiama senso del dovere o spirito di servizio, e questo che manda un'impulso ad aprirsi, pur in debito di bilancio, dalle porte della trasparenza, della moralità, della partecipazione. È questo elemento che occorre coltivare e realizzare, attraverso una riforma organica, ma soprattutto attraverso un intervento di natura politica, che consenta di superare le resistenze e realizzare le riforme.

Il Fisco richiama i Comuni

Gli enti locali parteciperanno ai controlli su redditi e residenze

Luigi Lovacchio

I Comuni parteciperanno attivamente ai controlli fiscali in materia di accertamento sintetico del reddito e di residenze fittizie all'estero. Il decreto legge emanato mercoledì dal Governo contiene infatti alcune specifiche previsioni volte a ravvivare l'istituto della partecipazione dei Comuni all'accertamento delle entrate erariali. Si tratta peraltro di un tassello importante all'interno di un disegno complessivo che vede la promozione dell'interscambio dei dati tra i vari livelli di governo. Lo scopo è contrastare l'evasione fiscale attraverso la costituzione di una banca dati integrata, aggiornata con i dati provenienti dalle varie amministrazioni pubbliche.

In questo percorso legislativo, un passaggio significativo è rappresentato dai commi 104 e seguenti della legge 296/06 (la Finanziaria 2007). Si prevede infatti che, a partire dalle dichiarazioni dei redditi relative al

2006, nel quadro contenente il reddito dei fabbricati si deve indicare l'ammontare dell'Ici dovuta per l'anno di riferimento. La norma ha dato buona prova di sé, poiché, secondo quanto affermato dalle Entrate, ha consentito di fare emergere situazioni immobiliari prima scon-

L'OBIETTIVO

Si punta alla costituzione di una grande banca dati integrata e aggiornata con le informazioni di tutte le amministrazioni

sciute agli uffici erariali. I Comuni devono inoltre trasmettere ogni anno all'agenzia del Territorio i dati derivanti dai controlli effettuati ai fini Ici dai quali emergano discordanze rispetto alle risultanze catastali.

Anche la gestione dei rifiuti contribuisce ad alimentare il bagaglio di informazioni del Fisco. È infatti stabilito che, per

la prima volta entro la fine di quest'anno, i Comuni e i soggetti gestori della Tia devono trasmettere in via telematica all'agenzia delle Entrate i dati identificativi degli immobili degli utenti del servizio rifiuti, ivi inclusi gli estremi catastali dei beni stessi.

Il salto di qualità è però indubbiamente rappresentato dalla partecipazione dei Comuni all'accertamento dei tributi erariali, remunerata in loro favore con il 30% delle maggiori somme incassate dallo Stato. Si tratta di un istituto ripristinato nell'articolo 1 del decreto legge 203/2005 e attuato con il provvedimento direttoriale del 3 dicembre 2007. Proprio nei riguardi di questa forma di cooperazione il decreto legge fiscale dimostra una significativa attenzione.

Si dispone in primo luogo che il dipartimento delle Finanze trasmetta ai Comuni, semestralmente, l'elenco delle iscrizioni a ruolo relative agli accertamenti emessi grazie alla col-

laborazione degli enti locali. In questo modo, quindi, si permette alle amministrazioni di monitorare lo stato delle riscossioni, collegato alla maturazione dell'aggio del 30 per cento. L'annunciato potenziamento dell'attività di controllo sulla base dell'accertamento sintetico, fondato sul possesso di indici patrimoniali (immobili, auto, quote societarie, eccetera) non giustificati da adeguata redditività; passa inoltre attraverso l'invito esplicitamente rivolto ai Comuni a segnalare eventuali situazioni rilevanti. Il campo naturale di esplicazione di queste segnalazioni è ovviamente quello degli immobili. I comuni possono infatti venire agevolmente a conoscenza della disponibilità di tali beni in capo ai soggetti passivi. Attraverso l'accesso ai dati delle dichiarazioni fiscali, garantito dal sistema "siatel", l'ente è in condizione di verificare la posizione contributiva dell'interessato e, se del caso, effettuare la segnalazione.

Il coinvolgimento degli enti locali è tuttavia ancora più incisivo nel controllo delle residenze estere fittizie. Si prevede infatti che, entro i sei mesi successivi alla richiesta di iscrizione all'Aire, i Comuni debbano confermare all'agenzia delle Entrate l'effettiva cessazione della residenza. Questo compito di vigilanza si estende al triennio successivo a quello di cessazione della residenza, a partire già dalle variazioni intervenute dal primo gennaio 2006. Si è di fronte a un'attribuzione complessa e delicata, se si tiene conto che la nozione di residenza effettiva presuppone l'accertamento del centro degli affari e degli interessi, anche affettivi, del soggetto interessato. In entrambi i casi (accertamento sintetico e residenza fittizia), si tratta di settori di attività già menzionati nell'originario provvedimento delle Entrate. La loro ripresa nel decreto legge d'estate dimostra però che il Governo intende fare sul serio.

La sottosegretaria Brambilla alla Conferenza di Riva. Enit: Marzotto al posto di Paolucci

Un patto stato-regioni-imprese

Per rilanciare il turismo e accrescere il pil del 3% in 5 anni

DA RIVA DEL GARDA
ANDREA G. LOVELOCK

Almeno tre punti di pil in più in cinque anni: è questo l'ambizioso obiettivo che la sottosegretaria di stato con delega al turismo, Michela Vittoria Brambilla, ha lanciato alla platea della IV Conferenza nazionale del turismo in svolgimento a Riva del Garda, prospettando così un cambio di passo che il governo intende compiere nel settore, intervenendo anche sulla fiscalità.

Un'accelerazione di interventi e di operatività che prospetta anche nuovi protagonisti: uno dei primi potrebbe essere Matteo Marzotto, candidato alla presidenza dell'Enit, dopo il mandato rimesso da Umberto Paolucci alcune settimane fa, come atto dovuto, essendo stato designato dal passato governo.

L'annuncio ufficiale del nuovo presidente non c'è stato, perché si attende il placet formale delle regioni. Ma per Paolucci potrebbe non esserci un'uscita di scena definitiva: gli sarebbe stata proposta, infatti, la presidenza

onoraria con un incarico operativo che l'uomo Microsoft dovrà valutare bene per non entrare in conflitto d'interesse con la sua attuale funzione nella società di Bill Gates.

Riguardo ai buoni propositi della sottosegretaria di stato Brambilla annunciati a Riva, la sua mission è articolata attraverso alcuni passaggi cruciali. «Rivedo il riscatto della competitività turistica italiana perché purtroppo il 90% dei turisti ci cerca, ma solo il 36% ci compra», ha detto esplicitamente. «E per riuscire nel rilancio chiedo un patto tra governo, regioni e imprese, che ponga tra le priorità un programma promozionale articolato a livello internazionale, un sostegno alle imprese e investimenti per le nuove tecnologie».

Come primo passo concreto, Brambilla ha preannunciato la nuova classificazione alberghiera:

«Entro un mese verrà emanato un decreto che prevede un sistema nazionale basato su standard minimi qualitativi delle strutture ricettive italiane da Nord a Sud (metrature delle camere, servi-

zi reception) e parallelamente un'autocertificazione di qualità dei servizi erogati ai clienti da parte degli albergatori. Andremo poi a rimodulare anche i comitati come quello delle politiche turistiche e organismi come l'agenzia Enit con un piano promozionale a lungo termine e come l'Osservatorio nazionale con proiezioni statistiche e analitiche stilate ogni mese. C'è poi la questione internet: se negli Usa il trading on-line ha battuto quello offline, significa che la sfida commerciale si gioca ormai sulla rete. Quindi occorre agire anche sul portale: e proprio nei giorni scorsi», ha annunciato Brambilla, «ho siglato un accordo con il ministro Brunetta, in base al quale prenderò personalmente in gestione il varo di Italia.it».

Ieri hanno preso la parola anche i sindacati d'impresa: Claudio Albionetti, presidente Assoturismo, ha chiesto «un disboscamen-

to dei 13 mila organismi pubblici (Iat, apd, agenzie di promozione), e ancora incentivi per l'ingresso in Italia di catene alberghiere estere, annullando così il protagonismo della politica e ripristinando quello delle imprese».

Daniel John Winteler, presidente di Fedarturismo, ha invece posto l'accento sull'assenza di una strategia per studiare e lavorare non tanto sull'offerta quanto sulla domanda.



da turistica: «Se la Francia non ci considera competitor, come emerso dall'analoga conferenza nazionale del turismo francese, conclusasi due giorni fa a Parigi, significa che non siamo sul mercato».

Accessibilità, mobilità e fiscalità sono stati invece i temi forti di Bernabò Bocca, presidente Confindustria, il quale ha ribadito che «questo paese deve risolvere i problemi cruciali del riposizionamento sul mercato: e quindi di un vettore che resti nazionale, una raggiungibilità delle mete con l'uso di scali minori e un immediato riallineamento ai livelli europei dell'Iva turistica».

Sul fisco è tornato anche Vasco Errani, presidente della Conferenza stato-regioni. «È arrivato il momento di pensare a incentivi fiscali di merito: premiare, cioè, quelle imprese che investono davvero in qualità e in servizi con una seria organizzazione dell'ospitalità». Oggi, ultimo giorno di Conferenza, saranno presentati i documenti finali dei tre gruppi di lavoro coordinati da Enit, regioni e imprese.

L'operazione serve a coprire le spese per rispettare il patto di stabilità interno. Parte il federalismo

Regioni e comuni, ora si vende casa

Tremonti obbliga gli enti a dismettere gli immobili di proprietà

DI ROBERTO MILIACCA

L'incentivo è allettante: tutto quello che guadagnerete sarà utilizzato per ridurre le vostre spese. Regioni, comuni, province, comunità montane, vendete o valorizzate tutti i vostri immobili non strumentali e fate cassa il più possibile. Insomma, iniziate ad abituarvi al federalismo spinto a cui si arriverà tra poco. Il messaggio contenuto nell'articolo 66 del decreto legge messo a punto dal ministro dell'economia Giulio Tremonti, è chiaro: iniziate a far fruttare il vostro patrimonio. Il programma di dismissioni-cartolarizzazioni previsto da Tremonti prevede una fase iniziale, in cui saranno attori le regioni e gli enti locali, durante la quale tutti gli immobili potenzialmente valorizzabili o dismettibili dovranno essere inseriti all'interno di un «Piano delle alienazioni immobiliari», che poi verrà allegato al bilancio di previsione degli enti stessi. A quel punto regioni, comuni, province e gli altri enti locali



Giulio Tremonti

Il ministro dell'economia dà il primo colpo di acceleratore al processo di riforma dello stato in senso federale promesso in campagna elettorale. E comincia dagli immobili degli enti locali, che dovranno essere venduti per reperire risorse fresche da portare nelle loro casse

avranno due alternative: vendere direttamente a coloro che già conducono l'immobile, che potranno esercitare un'opzione sull'acquisto, come era già avvenuto nei primi piani di cartolarizzazione Scip sempre di tremontiana memoria.

Se lo riterranno più opportuno, e soprattutto più profittevole, gli enti hanno una seconda possibilità: potranno

conferire a fondi comuni di investimento immobiliari, i beni individuati nel Piano. Un conferimento «agevolato», nel senso che gli enti saranno esonerati dal pagamento di molte spese notarili e di registro e procederanno a questi conferimenti. Esiste anche una terza possibilità, cioè la valorizzazione degli immobili, sempre che questa operazione

frutti all'ente qualcosa in più della dismissione. Tremonti chiarisce nell'articolato, che «i proventi derivanti dall'attività di valorizzazione di cui al presente articolo, dal collocamento delle quote dei fondi, nonché dalle dismissioni, possono essere utilizzate a copertura delle spese rilevanti ai fini del rispetto del Patto di stabilità interno». E, per ren-

dere ancora più allettante il meccanismo aggiunge: «l'utilizzo integrale dei proventi per l'abbattimento dello stock di debito comporta una riduzione dell'obiettivo del Patto di stabilità, per ciascun anno e per un periodo pari a 3 anni, pari al 30% della riduzione del debito conseguita». Insomma, un invito a una gestione virtuosa del patrimonio, in linea con le linee di federalismo sulle quali si vuole muovere, nei prossimi mesi, il governo.

Stanco, poi, di una riforma del catasto mai decollata realmente, almeno nella rivalutazione dei valori catastali degli immobili, Tremonti fa un blitz e triplica quel valore, di fatto oggi molto più basso di quello di mercato, per tutti gli immobili che vengono messi all'asta. Il prezzo a base d'asta, insomma, negli incentivi pubblici, non sarà più individuato nel valore risultante dal catasto, ma dal suo triplo. Un modo per «attualizzare», di fatto, il mercato immobiliare e, naturalmente, aumentare il gettito fiscale legato alle compravendite, specie di quelle che discendono da aste giudiziarie, che sono tra le più frequentate da chi cerca di acquistare una casa sperando di poter fare un affare.

Tutela dei dati personali. Verso la «Gazzetta» un provvedimento di semplificazione del Garante

La privacy si «riforma»

In arrivo nuove regole per le imprese, i professionisti e la Pa

Antonello Cherchi
ROMA

Privacy più semplice per piccole e medie imprese, artigiani, liberi professionisti e pubbliche amministrazioni. Il Garante ha messo a punto, con un provvedimento diffuso ieri e che sarà pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale», un pacchetto di misure che riguardano in particolare l'informativa, la richiesta del consenso, le notificazioni e la designazione degli incaricati del trattamento dei dati personali. Si tratta di un percorso di semplificazione che l'Authority ha intrapreso da tempo. La tappa di ieri si integra con le misure contenute nel decreto legge col-

LE PREVISIONI

Informativa «unica»
e con linguaggio semplice
Per le richieste di consenso
formule più snelle
ed esenzioni frequenti

legato alla manovra d'estate e con la proposta di modifica sul documento programmatico di sicurezza che la stessa Authority ha presentato al Governo (si veda l'articolo a fianco).

Il provvedimento nasce dalle esigenze di alcune categorie produttive, che hanno fatto presente al Garante l'eccessivo peso - in termini sia economici sia amministrativi - di alcuni adempimenti del Codice della privacy. L'istruttoria avviata dall'Autorità sulla base di quelle lamentele ha riscontrato la presenza di punti critici, dovuti in taluni casi ad «approcci prettamente burocratici», frutto di «adempimenti superflui o ripetuti inutilmente, talvolta anche per effetto - si legge nel provvedimento - di erronee valutazioni fornite in

sede di consulenza».

Via libera, dunque, alle misure di semplificazione che possano far recuperare la dimensione della privacy anche come risorsa dell'impresa, misure tanto più possibili laddove non sono chiamati in causa dati personali di carattere sensibile e giudiziario. Si parte dall'informativa, solitamente formulata in modo bizantino, con un forte ricorso a termini giuridici, che si rivelano di nessuna comunicatività e, dunque, praticamente inutili. Non solo: spesso l'informativa viene reiterata anche quando non ce n'è bisogno, «frazionando le spiegazioni che andrebbero invece fornite in modo organico e possibilmente unitario».

Da qui la necessità che l'informativa sia unica per il complesso dei trattamenti, utilizzi un linguaggio semplice, sia breve ed essenziale. L'interessato deve capire che fine fanno i propri dati personali e non essere tediato da moduli sotto cui mette una firma svogliata e infastidita. Per questo la prima informativa può essere anche orale, mentre se si preferisce la modalità scritta, si può inserirla «nel materiale cartaceo o nella corrispondenza che si impiegano già, ordinariamente, per finalità amministrative e contabili». Dunque, brevità e comprensibilità - il Garante propone un fac-simile di informativa e offre la propria collaborazione alle categorie per predisporre altri formulari tipo - e possibilità di rinviare a un'informativa più articolata (ma sempre chiara, sintetica e aggiornata) da fornire attraverso internet o affidandola in bacheca o mediante avvisi e cartelli agli sportelli per la clientela o ancora con messaggi preregistrati a cui accedere digitando un numero telefonico gratuito.

Altro adempimento da snellire è la richiesta di consenso al trattamento dei dati. Il Garante

Traguardo trasparenza

Misure di semplificazione per il settore pubblico e privato per le attività amministrative e contabili

DESTINATARI

Piccole e medie imprese, liberi professionisti e artigiani e Pubblica Amministrazione*



(* p. es. le aziende municipalizzate)

PRESCRIZIONI

- 1 Indicare informazioni essenziali in un quadro di lealtà e correttezza
- 2 Redigere una prima informativa breve, con rinvio a un testo più articolato, per esempio su internet
- 3 Necessaria un'informativa specifica se il trattamento tocca informazioni peculiari (per esempio dati genetici)

LE INFORMATIVE TIPO

Da predisporre in accordo con le categorie

GLI INCARICATI DEL TRATTAMENTO

Sono designati con modalità semplificate

La notificazione telematica al Garante non è necessaria per perseguire finalità amministrative e contabili. Per le stesse finalità, non è necessario il consenso degli interessati

SERVIZI POST VENDITA

Dopo la vendita di un prodotto o la prestazione di un servizio, i titolari del trattamento possono utilizzare i recapiti del cliente senza un nuovo consenso per inviare materiale pubblicitario, ricerche di mercato, comunicazione o vendita diretta

L'anticipazione



L'avvio del processo di semplificazione delle procedure è in un secondo tempo dei simboli dell'Autorità garante per

la protezione dei dati personali, era stato anticipato sul lunedì del Sole 24 Ore del 14 aprile scorso. Nei servizi si annunciava che entro due mesi il Garante avrebbe emanato nuove prescrizioni per superare i «giuridichesi» nella modulistica e nella comunicazione, primo passo per una più veloce intelligibilità dei provvedimenti e degli obblighi derivanti dal rispetto della legge 196/2003. Le nuove prescrizioni sono state pubblicate nel bollettino del Garante n. 25 del 19 giugno 2008.

ha appurato che, sia in ambito pubblico sia in quello privato, si chiede il consenso anche se non è necessario. Per esempio, quando si tratta di adempiere a obblighi contrattuali o per ordinarie finalità amministrative e contabili oppure quando le informazioni personali provengono da elenchi pubblici o sono relativi allo svolgimento di attività economiche dell'interessato.

L'Authority, pertanto, non solo ha ribadito i casi in cui dell'acquisizione del consenso si può fare a meno, ma ha anche allargato il campo. Niente consenso quando un'impresa deve inviare informazioni, anche pubblicitarie, a un cliente che in precedenza ha già acquistato prodotti simili. Per esempio, per aggiornarlo sull'uscita di nuove versioni di quel prodotto o anche per promuovere ricerche di mercato. È, però, fondamentale che le informazioni siano inviate per posta elettronica (se il cliente l'ha fornita) e per posta tradizionale. Assolutamente vietato, invece, il telefono, perché troppo invasivo. Ovviamente l'interessato può sempre opporsi, in maniera agevole e gratuita, all'ulteriore invio di altre informazioni.

Semplificate anche le procedure per la designazione degli incaricati del trattamento - è sufficiente un solo atto laddove la nomina riguardi una pluralità di soggetti - e quelle per le notificazioni telematiche al Garante, che, viene ribadito, non sono necessarie per perseguire finalità amministrative e contabili, salvo i casi indicati dal Codice.

Il pacchetto di semplificazioni potrà anche essere concentrato in un kit di pronto utilizzo: un Cd-rom contenente istruzioni e fac-simile che il Garante potrà mettere a disposizione gratuitamente, chiedendo la collaborazione delle Camere di commercio per la diffusione.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ATTUALITA'

Rassegna stampa quotidiana

Giustizia. «Denuncerò i magistrati, non mi avvarrò della sospensione»- L'Anm si rivolge al Colle: faccia i nomi

Berlusconi: «Pm sovversivi»

L'attacco al leader Pd: bancarotta a Roma, ha fallito e se ne vada

Balzano **romeni**
ROMA

Ormai è guerra aperta. Contro quei «magistrati che vogliono sovvertire la democrazia» e anche contro Walter Veltroni, che annuncia di voler scendere in piazza in autunno e al quale replica sostenendo che chi ha portato Roma al fallimento non dovrebbe più fare politica. Silvio Berlusconi è a Bruxelles per il Consiglio europeo ma oborto collo deve guardare a Roma.

Il premier è un fiume in piena. Annuncia una conferenza stampa per la prossima settimana nella quale si prepara a denunciare «la situazione della magistratura italiana» dove ci sono «infiltrati» che usano la toga, per «sovvertire» la volontà liberamente espressa dagli elettori con il loro voto, «mettendo a rischio la convivenza democratica». «Non si ripeterà quanto avvenne nel '94», dice il Cavaliere, che, «per allontanare qualunque sospetto», assicura di non voler beneficiare della cosiddetta norma salva-premier (espressione per la quale esprime la sua indignazione) e che invece è una «norma salva-tutti». Quanto al caso Mills ribadisce la sua innocenza: «Mi si accusa di qualcosa che non esiste. Non c'è nemmeno l'ombra dell'ombra di una possibilità di verità. Lo giuro sui miei figli. Se fosse vero mi ritirerei dalla politica, cambierei Paese».

I cronisti restano sorpresi.

L'intervento di Berlusconi non era stato sollecitato da nessuna domanda sul caso Mills o sull'emendamento contenuto nel Dl sicurezza. Ma il premier è convinto che qualcuno vuole replicare il '94, l'anno dell'avviso di garanzia durante il G-7 di Napoli. E avverte: «Non lo permetterò». L'uscita del Cavaliere non è estranea a quanto sta avvenendo in Italia dove, dopo oltre due ore di camera di consiglio, il presidente del collegio giudicante Nicoletta Gandus, ha annunciato per il 7 luglio la nuova udienza sul caso Mills che significa che il processo non verrà sospeso a causa dell'istanza di ricasazione presentata dai legali del premier nei confronti del giudice.

Berlusconi parte all'attacco. A scatenare la reazione del Cavaliere era stata in realtà la richiesta di una risposta a Veltroni. Ha annunciato una manifestazione in autunno? «Si preoccupi piuttosto delle terrificanti notizie sui conti di Roma, che sono sotto la sua responsabilità», ribatte Berlusconi annunciando una due diligence sul Campidoglio. «Se verranno confermate le notizie sulla bancarotta di Roma, gli amministratori sono dei falliti che non possono continuare a governare». Di più: «Chi è responsabile di un deficit di 16mila miliardi di vecchie lire è incredibile che si proponga come leader di una parte politica». Il dialogo è sepolto. Anzi, a sentire Berlusconi «la luna di miele con l'opposi-

RIFORME A RISCHIO

Schifani: «Spero si torni al confronto»

«Confido nel fatto che il dialogo tra maggioranza e opposizione possa essere riannodato o anche addirittura che questo dialogo non sia perso». Così il presidente del Senato, l'azzurro Renato Schifani, da Lisbona dove segue la conferenza dei presidenti dei Parlamenti dell'Ue. «Anche in Senato, sia pure con toni accesi e forti, si è realizzato un clima di reciproco rispetto delle posizioni, al di là di toni specifici quando si è esaminato qualche particolare emendamento. Io confido fortemente sul fatto che in Parlamento si possa lavorare in maniera costruttiva e decorosa nel merito delle leggi». Un dialogo non solo sulle riforme istituzionali, ma anche su provvedimenti utili al rilancio del Paese come la manovra, il Dpef o quello sull'emergenza rifiuti in Campania. «Così come è successo, giorni addietro, su norme del pacchetto sicurezza che sono state votate da tutti» (il riferimento è ad alcune norme antimafia votate anche dal Pd).

zione non è mai esistita». Comunque - aggiunge quasi a voler lasciare ancora aperto un spiraglio - «noi restiamo aperti nei confronti di tutti».

Ma non è di Veltroni che si preoccupa il Cavaliere. L'attacco più virulento è per i magistrati, per i «sovversivi» ma anche per gli altri che non hanno fatto nulla per arginarli. Dichiarazioni pesantissime che provocano la reazione delle toghe le quali si appellano al Capo dello Stato. «Basta con gli insulti alla magistratura - tuona il segretario dell'Anm Giuseppe Gascini - che sono un danno per la democrazia e il Paese. Il premier parla di Pm sovversivi? Faccia i nomi o si continua con invettive prive di aggancio con le vicende concrete». A Giorgio Napolitano, quale «garante della legalità costituzionale», i magistrati chiedono un incontro. Gli attacchi del premier «nei confronti dell'intera istituzione giudiziaria», scrivono nella lettera al Capo dello Stato Cascini e il presidente dell'Anm, Luca Palamara, «ci allarmano e ci preoccupano perché rischiano di minare alla radice la credibilità delle istituzioni e di compromettere il delicato equilibrio tra funzioni e poteri dello Stato democratico di diritto». A fianco dei giudici si schiera l'ex pm di Mani pulite e attuale leader dell'Idv Antonio Di Pietro: «Berlusconi accusa la magistratura di fare ciò che in realtà sta facendo lui: sovvertire l'ordine democratico».

All'assemblea Pd solo 526 delegati - Parisi: mancano i numeri

Veltroni: basta correnti In autunno tutti in piazza

Lina Palmerini
ROMA

■ Ci mancava solo l'attacco di Silvio Berlusconi in una giornata già cominciata male per Walter Veltroni. Pochi i delegati presenti alla Fiera di Roma: c'è chi parla di 526, chi invece dice 860, ma comunque ben lontana dai 2.800 eletti con le primarie dello scorso anno. Assenze che sono diventate anche la ragione di scontro sulla legittimità dell'assemblea che, a parere di alcuni - il cui capofila è stato Arturo Parisi - non aveva il numero legale per poter eleggere la Direzione e votare la modifica del regolamento dello Statuto. Così sotto gli occhi di tutti è andato in onda un botta e risposta tra Parisi che dalla platea contestava Dario Franceschini seduto sul palco. Qualcuno ha sentito pure l'ex ministro minacciare querelle. Insomma, un siparietto che ha peggiorato il clima di sconforto che aleggiava nell'assemblea. Del resto è questa l'immagine che offrono le tregue apparenti: appuntamenti in cui non succede nulla di visibile mentre tutto si muove dietro le quinte. E così il patto stretto tra i big del partito si è risolto nel silenzio di Massimo D'Alema - che non è intervenuto in assemblea - e con Veltroni che ha rinunciato a farsi votare la relazione (e andare alla conta) come invece aveva deciso. In questo contesto è arrivato l'attacco di Berlusconi che a molti è sembrato l'atto ultimo: cioè il "disconoscimento" dell'ex sindaco di Roma come leader dell'opposizione.

È nella replica che il segretario del Pd risponde al premier. Contrattacca ma presta anche il fianco a critiche perché la sua risposta nel merito del bilancio della Capitale la rinvia a «tra qualche giorno». «Berlusconi è l'ultimo a poter parlare perché quando ha governato tra il 2001 e il 2005 ha lasciato un aumento

del deficit di 30 miliardi». Il suo rilancio politico è stato invece l'annuncio di una «grande manifestazione dell'autunno», che pure lascia scettico più di qualcuno. «La delusione per il Governo arriverà in autunno e sui temi economici: la manifestazione sarà sulla questione salariale e sugli interventi per la riduzione della spesa pubblica».

Il dialogo con Berlusconi si è strappato ma sulla linea politica «non si torna indietro, è quella giusta» dice Veltroni mantenendo il punto sulle alleanze e distinguendo l'Unione dall'Ulivo. «Voglio essere chiaro su questo punto: se non avessimo introdotto una forte discontinuità tra il Pd e l'Unione, nella migliore delle ipotesi avremmo subito la stessa sconfitta ma non avremmo salvato il progetto del Pd». Dunque, nessuno scongelamento verso la Sinistra che «deve rinunciare a essere di lotta e di governo» e uno sguardo all'Udc ma confermando «che non ci saranno più alleanze di cartello» in un mix «di anti-berlusconismo e massimalismo» ma solo «su base programmatica». Resta la vocazione maggioritaria di un partito che ora deve strutturarsi con il tesseramento e che «non è liquido» ma nemmeno deve essere organizzato per correnti. E qui arriva la stoccata a D'Alema. «Non può accadere che proliferino le correnti personali, mentre il partito deperisce fino al punto di trasformarsi in una confederazione di potentati nazionali con le loro estese ramificazioni locali». Infine Romano Prodi: standing ovation quando Veltroni insiste per la rinuncia alle sue dimissioni. Ma lui ribadisce: non entro nemmeno in direzione.

È stato però l'altro candidato alla presidenza del Pd, Franco Marini (che ha più volte detto che non lo farà) a scuotere l'assemblea con

un intervento molto applaudito. L'ex presidente del Senato ha politicamente diviso in due il suo discorso: sulla linea politica si è schierato con il segretario sia sulla questione delle alleanze che sull'analisi della sconfitta avvertendo che chi punta a rompere il partito (D'Alema? Rutelli?) se ne assumerà la responsabilità storica. Ha invece attaccato le scelte organizzative del partito. «State attenti sulle candidature per le europee, non ripetiamo gli errori fatti». E ha bacchettato pure chi non

1 CONTRASTI

Ovazione al nome di Prodi, ma l'ex premier ribadisce: «Non entro nella direzione» Applausi per Marini, D'Alema non interviene

LA REPLICA AL CAVALIERE

«Su Roma risponderò a giorni, lui ha lasciato un buco di 30 miliardi» Attacco alle componenti interne: «Non proliferino»

prende atto della sconfitta. Non ha fatto nomi ma il riferimento era alla Finocchiaro e a Rutelli. «D'ora in poi, se uno si candida alla presidenza della Provincia e perde poi resta a fare l'opposizione in Provincia». Ironie pure sul governo ombra «che fa politica»: una battuta che ha molto divertito Bersani. È intervenuto anche l'ex ministro: «Non abbiamo bisogno di contarci ma del tesseramento e di mescolarci», ha detto. Così come Enrico Letta che ha chiesto uno stop «alla resa dei conti» anche se ha ammesso che «il partito ora fa fatica e la rotta sta sbandando» e ha invitato a guardare all'Udc. L'atto finale è l'elezione della Direzione (45% ex D; 55% ex Ds) con 20 personalità volute da Veltroni.